IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 234. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 26 Agosto 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il XLV Congresso cattolico a Crefeld

Domenica scorsa fu inaugurato a Crefeld il 45° Congresso dei cattolici tedeschi cui prendono parte circa 4000 persone convenute da tutte le parti della Germania ed anche dall'Austria, dalla Francia, dall'Olanda, dal Belgio e dalla Svizzera. Gli organizzatori del Congresso hanno cercato di dargli un carattere corrispondente all'importanza politica che il partito del Centro cattolico va acquistando di elezione in elezione al Reichstag e grazie alla disciplina di partito, essi, anche a giudizio della stampa liberale tedesca, vi sono riusciti.

All'inaugurazione del Congresso era rappresentato specialmente l'elemento cattolico operaio. Un imponente corteo di 80 Società operaie tra cui quelle dei minatori in uniforme, colle bandiere e 10 concerti, percorse la città per recarsi nella gran sala al *Driessenhof* ove fu inaugurato il Congresso.

Si calcola che alla dimostrazione diretta contro la democrazia sociale abbiano preso parte circa 13.000 operai.

Nei discorsi tenuti nella grande sala del Congresso, varii oratori rilevarono ciò che ha fatto il partito del Centro per gli operai ed un oratore esclamò tra l'entusiasmo generale: " che l'imperatore Guglielmo aveva dimostrato, ogni qualvolta gli si era porta l'occasione, che egli era animato, rispetto alla protezione degli operai, dagli stessi sentimenti del glorioso Pontefice regnante ".

" Noi, disse un altro oratore, possiamo guardare con fiducia l'avvenire, perchè alla nostra testa marciano un Imperatore dei lavoratori ed un Papa dei lavoratori, ed il Centro è al *Reichstag*, il partito che ha la direzione e decide in tutte le questioni. Se gli resteremo fedeli, esso sarà invincibile. "

All'ordine del giorno del Congresso, vi sono molte mozioni e proposte. Quella relativa alla cosidetta questione romana, dice testualmente:

" La 45ª assemblea generale dei cattolici della Germania a Crefeld, esprime di nuovo la convinzione sempre più fondata e rafforzata dagli avvenimenti del giorno, che la restaurazione della sovranità territoriale della Santa Sede è una necessità imprescindibile per l'autonomia di questa e per la sua piena libertà ed indipendenza nel governo della Chiesa, e che ogni Governo secolare posto da Dio, agisce nel proprio ben inteso interesse, e coopera al ristabilimento dell'ordine sociale, già scosso, appoggiando con successo le pretese di diritto sollevate a tale scopo dalla Santa Sede. L'Assemblea generale esprime la ferma speranza che la posizione mondiale spettante alla Santa Sede, verrà ancor più riconosciuta, ed è convinta che questa posizione contribuirà al mantenimento della pace, nonchè farà per la conciliazione degli interessi opposti dei popoli e delle classi sociali, ciò che il potere secolare non può fare. "

Quest'ordine del giorno è calcato in complesso su quelli che furono presentati ed approvati per acclamazione nei Congressi cattolici che furono tenuti in Germania dal 1870 in poi, alcuni dei quali, specialmente all'epoca del *Kulturkampf* e quando Windhorst era alla testa del partito, erano molto più vibrati, ma hanno lasciato il tempo che trovarono.

Vari oratori — come annunciarono i nostri dispacci da Berlino — accentuarono il carattere dell'ordine del giorno, scagliandosi contro il governo italiano e facendo voti affinchè le potenze alleate ristabiliscano nell'interesse stesso dell'Italia, il potere temporale.

Riservandoci di riassumere ed esaminare questi discorsi quando ne avremo sott'occhio il testo, riepiloghiamo oggi obbiettivamente le questioni politiche, religiose e sociali che sono all'ordine del giorno del Congresso.

Rispetto alle scuole confessionali, il Congresso ha approvato una mozione, colla quale si propugna, non bastando il contributo dei privati, l'aiuto dei Comuni e dello Stato per assicurare la fondazione ed il mantenimento di scuole confessionali e di istituti per la cura di anime in modo più efficace di quanto è avvenuto sinora in via legislativa.

Il Congresso propone che si fondino in Germania al più presto possibile a vantaggio degli operai, una o più associazioni religiose secondo il modello delle " salesiane " fondate in Italia da Don Bosco.

Una serie di mozioni riguarda la stampa e gli spettacoli teatrali, e il Congresso propone che il governo proceda in via legislativa, contro la pubblicazione e la diffusione di scritti e di illustrazioni immorali e contro la rappresentazione di soggetti immorali.

Relativamente alla questione sociale, il Congresso ha approvato una mozione con cui si riconosce l'importanza dei tribunali industriali per l'appianamento pacifico delle divergenze risultanti dalle condizioni degli operai e si fa voti che simili tribunali sieno istituiti in tutti i distretti industriali.

Circa l'agricoltura una mozione chiede che: " si prendano tutti i provvedimenti i quali sembrano atti a dare agevolazioni ed aiuti all'agricoltura nelle sue attuali ristrettezze e ad assicurare la conservazione ed il sollievo della classe dei contadini. "

Si deve tendere specialmente all'istituzione di una rappresentanza legale dell'agricoltura per fomentare gli interessi della popolazione agricola, e ad organizzare la classe dei contadini in associazioni e consorzi; su basi cristiane, istituendo anche Casse agricole per mutui.

Un'altra mozione chiede che sia continuata la riforma sociale nel senso dell'Enciclica del Papa e dei Rescritti imperiali del 4 febbraio 1890, per la protezione ed il miglioramento di tutte le classi lavoratrici.

Inoltre si chiede che sia limitata nell'interesse dell'agricoltura, ed in generale nell'interesse sociale, l'immigrazione della popolazione agricola nelle città e nei distretti industriali. Per ovviare a questo grave inconveniente è necessario anzitutto fomentare il benessere della popolazione delle campagne, e perciò il Congresso raccomanda di appoggiare tutti gli sforzi che tendono a tale scopo.

Sono queste le principali questioni che si discutono nel Congresso dei cattolici a Crefeld e che dimostrano — a parte certe fisime — con quanta cura il partito del Centro tende ad allargare e consolidare la propria influenza di fronte agli altri partiti.

Con quanto successo lo hanno dimostrato le recenti elezioni generali.

I dispacci.

(S) **Crefeld**, 25 — In occasione del Congresso dei cattolici tedeschi, il Vescovo Monsignore Schmitz, suffraganeo del Cardinale Krementz, Arcivescovo di Colonia, pronunziò in nome di questi, un discorso col quale appoggiò caldamente la mozione presentata da Lingens e da Aachen sul Danaro di San Pietro. Mons. Schmitz disse in proposito che l'indipendenza finanziaria del Papa è una condizione necessaria per la sua libertà e per la sua indipendenza politica.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 25, ore 18,50. — Il telegramma dell'Imperatore in risposta a quello inviatogli dal Congresso cattolico di Crefeld è redatto in termini assai recisi.

La riforma elettorale

Ne discorre l'on. Torraca nel *Corriere della Sera*, ne discorre la *Perseveranza*.

L'on. Torraca tratta principalmente la questione dello squittinio di lista; la *Perseveranza* quella della procedura elettorale; l'uno e l'altra, dopo molte circonlocuzioni, conchiudono in senso contrario alle due dibattute riforme.

E' bene, intanto, di rettificare per prima cosa una inesattezza di fatto, nella quale cadono amendue i giornali col ritenere o fare le mostre di ritenere, forse a scopo di polemica, che le due riforme in parola siano già deliberate dal Ministero.

Ciò non risponde allo stato delle cose. Ogni indicazione del pensiero del Ministero manca fin qui; tutto quello che si sa - molto poco - si è che il Ministero intende di presentare al Parlamento provvedimenti, i quali efficacemente impediscano prima la corruzione ed i brogli elettorali, severamente li puniscano poi, se, malgrado le maggiori cautele, continueranno a verificarsi.

Con quali mezzi e per quali vie il Ministero si proponga di raggiungere il lodevolissimo intento, nessuno sa ancora dire, perchè, se qualche Ministro può individualmente avere espresso una opinione, il Ministero, collegialmente, non ha preso ancora una risoluzione.

Di guisa che le diverse informazioni. che i giornali raccolsero e discussero, saranno più o meno verosimili, ma hanno un carattere puramente induttivo o, come direbbe un penalista, indiziario.

L'on. Torraca, esposto il prò ed il contro dello scrutinio di lista con manifesta tendenza a diminuire il primo ed esagerare il secondo, conchiude che il risanamento dell'ambiente elettorale si deve chiedere non tanto alla legge, ma più al costume; imperciocchè i risultati elettorali saranno identici, con l'uno o l'altro metodo, se e finchè non sarà seriamente elevato il grado dell'educazione politica del paese.

Non diremo che l'on. Torraca abbia torto in tesi assoluta; ma gli Stati non si governano, nè le istituzioni si mantengono con le tesi.

La teoria è una cosa, e la pratica ne è un'altra, molto diversa quasi sempre.

Certamente la corruzione ed il broglio non avrebbero presa in un Corpo elettorale composto di valentuomini, che sentano l'importanza del voto ed abbiano l'animo di resistere alle tentazioni degli imbroglioni e dei corruttori.

Ma, se ad ottenere un siffatto ideale di elettori molto fa l'educazione politica del paese, un po'conta anche la legge, che regola il diritto elettorale e ne disciplina l'esercizio con la procedura. Nè l'un provvedimento esclude l'altro; possono amendue andare di conserva, con questa differenza, che l'uno, cioè il miglioramento dell'educazione politica del paese, è lento nei suoi effetti; l'altro è immediato.

Sta bene che i benefici della riforma della legge saranno minori al confronto di quelli della riforma del costume; ma, non potendo averli contemporaneamente, piuttosto che rinunziare agli uni ed agli altri e perseverare in una via, al termine della quale — ormai lo riconoscono tutti — è la ruina delle istituzioni parlamentari, ci pare buon partito contentarci dei minori, che sono alla portata della mano, senza perdere di vista i maggiori, verso i quali è debito tendere con costanza e tenacia di propositi.

Alla *Perseveranza*, la quale discute la convenienza di affidare alla magistratura la direzione di tutte le operazioni elettorali, dall'apertura dello scrutinio fino alla convalidazione dell'eletto, risponderemo domani.

Politica e Diplomazia

Berlino, 25 — L'imperatrice Elisabetta di Austria lascierà Nauheim il 30 corrente per la Svizzera; ma invece di recarsi, come di consueto a Territet, andrà a Cane paese vicino.

— **Bruxelles** — L'arciduchessa Stefania d'Austria, figlia del Re dei Belgi, e la figlia arciduchessa Elisabetta, sono arrivate ad Ostenda.

— **Londra** — Telegrafano da Vienna al *Daily News* che in occasione del passaggio da quella città dei Sovrani di Rumania diretti a Ragatz, il Re Carlo incontrò all'Esposizione giubilare il Re Alessandro di Serbia, col quale ebbe un lungo e cordiale colloquio.

— **Pietroburgo** — Si tratta di trasformare il dipartimento del commercio e delle manifatture, ora dipendente dal Ministero delle finanze in una amministrazione centrale, allo scopo di attribuirgli un azione più estesa, indipendente ed efficace di quella che esercita attualmente.

Budapest — E' morto il principe Paolo Esterhazy, capo della grande famiglia di questo nome e membro della Camera dei Signori. Aveva solo 53 anni.

Sulla morte di Bismarck il dott. Schweninger

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 25, ore 18.50. — Il conte Hohensbroeck nella *Tägliche Rundschau*, racconta un colloquio interessante da lui avuto col dottor Schweninger.

Questi gli disse che la causa immediata della morte del principe di Bismarck fu un edema al polmone, ma che la causa vera deve ricercarsi nel suo licenziamento nel 1890.

Ultimamente, disse il dottore, a proposito di un incidente che fece grande chiasso, il principe si prese la testa fra le mani, ed esclamò:

" Ah! se potessi partire in guerra contro questa biricchinata *(schweinerei)* e dire dove ciò condurrà i suoi autori! " E soggiunse:

" Noi camminiamo verso tempi difficili. "

Schweninger riassunse la sua opinione con queste parole: il suo licenziamento fu la sua sentenza di morte.

Disse poi che da un mese l'ex Cancelliere non si era mai sentito così bene come il giorno della sua morte, sì che il dottore gli permise di bere con lui due bottiglie di *champagne*.

Ciò avveniva alle 11, alle 3 pom. ogni speranza era perduta.

Alla memoria di Alessandro II.

(S) **Pietroburgo**, 25 — All'inaugurazione del monumento allo Czar Alessandro II al Kremlino a Mosca assisterà l'ambasciatore d'Austria-Ungheria principe di Liechtenstein, come rappresentante speciale dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Vi assisterà pure una deputazione dell'11° reggimento Ulani, il quale porterà per sempre il nome dello Czar Alessandro II.

La deputazione sarà ricevuta solennemente a Varsavia per ordine dello Czar.

La spedizione nel Sudan

Il *Times* riceve i seguenti telegrammi da **Wad Hamed**:

21 Agosto. Il col. Martin, con un convoglio del 21° lancieri ha oltrepassato oggi Metammeh, a due marcie da Wad Habeshi. Vi furono alcuni casi insolazione, ma fortunatamente si poterono curare gli ammalati a bordo di piroscafi che passavano.

Tutti gli altri uomini sono in perfetto stato malgrado le loro lunghe marcie e il caldo eccessivo.

Il generale Gatacre e la maggior parte della 2.a brigata passarono pel fiume ieri.

Tanto Metammeh quanto Shendy sono deserti e in rovina. Metammeh è ad un miglio dal fiume e il grande campo di Mahmoud è ad un miglio al di dietro della città. Vi sono dieci forti rotondi di mota lungo la riva e trincee dappertutto.

L'intera area dal fiume al campo è piena di carcasse e di ossa di morti.

La città è deserta e non vi si vedono che uccelli di rapina.

Poco rimane del villaggio di Abu Kru e alcuni rialzi di terra segnano le tombe degli inglesi che non sono state toccate. Tre dei forti e le relative trincee sono ancora chiaramente definiti.

La marcia è stata fatta attraverso il paese dei Jaalin, un ricco paese non coltivato e coi villaggi per la maggior parte deserti, ma capaci di divenire un giardino.

Lungo tutta la strada il fiume inonda la campagna in varii punti.

La notte scorsa vi fu un forte temporale e si prevede altra pioggia.

22 agosto. La scena fra l'Atbara e questa località è molto bella, vi è un'area enorme di terra coltivabile, ma grande scarsità di popolazione.

La città e i villaggi sopra ambedue le rive sono deserti. Il paese è devastato.

Il capo sceicco venne nuotando a bordo e ci offrì di marciare sopra Ondurman colla sua intera tribù.

Il Khalifa, nel fare esperimenti con mine sottomarine ad Omdurman, fece saltare in aria uno dei proprii piroscafi. L'opinione prevalente è che egli combatterà. Non si notano diserzioni nella sua forza combattente.

La concentrazione qui è oramai completa. Le truppe indigene si vanno concentrando sulla riva destra.

Noi siamo ora a 120 miglia dall'Atbara e a 55 da Omdurman. La salute di tutte le truppe è eccellente. Il campo qui è bene scelto, costeggiando il fiume per due miglia.

Domani vi sarà una rivista generale.

La cavalleria egiziana ha fatto una ricognizione al sud della cateratta di Shabluka.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 25 ore 16,30 — Il *New York Herald* dice che le operazioni delle truppe anglo-egiziane nel Sudan verranno condotte rapidamente.

Il Sirdar vietò ogni informazione sulla campagna salvo quelle ufficiali.

S. U. d'America e Spagna

(S) **Londra** 25. — Il *Times* ha da New-York che i giornali esprimono severi giudizi sui Cubani.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 25 ore 16,30 — Si conferma che il presidente Mac Kinley prenderà soltanto alle Filippine, l'isola di Luzon, lasciando la Spagna sbrigarsela cogli insorti del resto dell'arcipelago.

Il commercio dell'Italia coll'estero

Diamo il consueto prospetto del movimento degli scambi fra l'Italia e l'estero dal 1. gennaio al 31 luglio, facendolo seguire da brevi considerazioni.

	Importazione 1898	Differenza sul 1897	*Esportazione* 1898	Differenza sul 1897
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	28127241	+ 9477903	71351660	— 9556181
Coloniali tabac.	32543876	— 3816337	4999604	+ 1168587
Prodotti chimici medicinali	31812764	— 106580	24656440	+ 790035
Colori e generi per tinta e concia	18300230	— 260178	6834210	— 1588945
Canapa, lino	15962155	+ 3020484	28068019	— 10418242
Cotone	96453352	+10047643	25554870	+ 8869342
Lana, crino, peli	35339739	— 2666294	8403141	+ 2862617
Seta	51610942	—12007485	209325130	+33271876
Legno e paglia	26272873	— 2901431	46820913	— 3021753
Carta e libri	8576770	+ 941234	6071174	+ 167121
Pelli	28371960	— 393130	15814775	+ 2010800
Minerali, metalli e loro lavori	96532833	+12428004	24511979	3159067
Pietre, terre e cristalli ecc.	70330794	— 2369479	45117503	+ 6405241
Cereali, farine, paste	195803412	+123860104	55582894	+ 1813010
Animali e spoglie di animali	55411557	+ 1537314	77626137	+ 598046
Oggetti diversi	10919859	— 43758	14631951	+ 500050
Totale	802369357	+134058690	665370400	+48044177

Questi risultati sono in complesso abbastanza soddisfacenti. I 134 milioni di maggiore importazione però sono dati quasi esclusivamente dai grani introdetti in seguito ai mancati raccolti del 1897.

Prosegue invece l'aumento nella importazione del cotone greggio (+ 10,047,643).

Merita anche di essere notato il notevolissimo aumento nella introduzione degli olii industriali.

Nei sette mesi del 1897 ne avevamo importati appena 19,490 quintali per L. 1,051,550: nell'uguale periodo 1898 ne abbiamo introdotti la bagattella di 125,794 quintali per un valore di L. 11,050,430 con un aumento nientemeno che di 10,098,880.

Questi due dati relativi ai cotoni ed agli olii industriali, debbono essere segnalati perchè indicano una notevole ripresa nell'attività del lavoro nazionale.

L'aumento di 48 milioni segnato nella nostra esportazione nei sette mesi si ripartisce largamente fra quasi tutte le categorie della tariffa doganale.

Prima però di esaminarlo nei suoi principali elementi costitutivi, vogliamo notare due diminuzioni rilevanti che si sono verificate in confronto dell'uguale periodo 1897 nella nostra esportazione.

La prima concerne l'olio di oliva, del quale esportammo 217,979 quintali per L. 23,541,732 contro 357,711 per L. 38,632,788 nel 1897 con una diminuzione quindi di oltre 15 milioni e di 139,782 quintali.

L'altra diminuzione riflette la canapa greggia. Ne esportammo nei primi 7 mesi del

1897	quintali 374,467	L.	28,459,492
1898	" 222,476	"	16,908,176
Differenza	— 151,991	—	11,551,316

In buon aumento sono i vini, da ettol. 1,153,869 nel 1897 a 1,429,147 nel 1898 ossia 275,278 ettol. di più per un valore di 35,728,675 lire, superiore di quasi 7 milioni di lire all'esportazione, uguale periodo, dell'anno scorso.

Di questo milione e mezzo di ettolitri, ne esportammo 775,867 in Austria-Ungheria; 243,860 nell'America centrale e meridionale; 173,011 in Svizzera; 79,340 in Germania; 57,461 a Malta, il resto, per quantità minori, in altri paesi. L'esportazione in Francia è stata di soli 14,806 ettolitri.

×

Degna di rimarco l'esportazione della seta tratta. Infatti l'esportazione fu

nel 1897 di L.	176,053,254
" 1898 "	209,325,130
Differenza in più L.	33,271,876

La maggior parte fu acquistata dalla Germania (q. 13,231 sopra 38,016) e dalla Svizzera (q. 12,428) e la Francia acquistò per 14,941 quintali di cascami.

Quanto ai tessuti ed agli altri manufatti di seta abbiamo per gli ultimi due anni (7 mesi) le seguenti cifre comparative e distributive della nostra esportazione:

	1897	*1898*
Austria-Ungheria Kg.	13,444 Kg.	12,833
Belgio	477	503
Francia	8,444	11,492
Germania	18,518	32,824
Inghilterra	102,496	84,047
Malta	6,108	4,754
Svizzera	51,903	57,559
Turchia	27,272	36,902
Africa	13,120	20,395
America Nord	11,725	27,955
America Sud	9,206	14,650
Altri paesi	9,900	5,258
Totale Kg.	272,613 Kg.	309,172

Segnaliamo gli aumenti verificatisi nell'esportazione dei nostri prodotti serici, specialmente in Turchia, contrade africane, ed America settentrionale, meridionale e centrale.

×

Il commercio generale dei nostri prodotti agricoli, tanto vegetali che animali, si mantiene in complesso pressochè stazionario, però con decisa tendenza all'aumento.

Infatti, tenendo conto dei soli valori, abbiamo pel periodo che consideriamo oltre 5 milioni di lire di aumento nell'esportazione del riso lavorato; quasi 2 milioni nelle frutte fresche; oltre un milione nei legumi e ortaggi freschi; un altro milione e mezzo abbondante nel burro, tanto fresco che salato; altro milione nelle uova, formaggio, grassi di maiale ed altri ecc.

Finalmente, per venire ai due prodotti speciali della Sicilia, dobbiamo registrare una diminuzione nell'esportazione degli agrumi da quint. 1,688,618 a 1,314,262, dovuta esclusivamente alle minori quantità introdotte negli Stati Uniti durante i primi mesi dell'anno corrente.

Per compenso vi è aumento nella esportazione degli zolfi da quint. 2,273,648 a 2,846,411, anche qui viceversa per una maggiore esportazione negli Stati Uniti, e cioè da 697,039 quint. nel 1897 a 1,105,086 nel 1898.

Essendosi venduto L. 9,50 il quintale, il valore complessivo fu di L. 27,040,904, con un miglioramento in confronto dei sette mesi dell'anno passato di quasi cinque milioni e mezzo di lire.

La situazione in Austria

(S) **Budapest**, 25 — Le conferenze fra i Ministri ungheresi e quelli austriaci pel Compromesso fra l'Ungheria e l'Austria durarono, ieri, cinque ore e mezzo e continueranno oggi.

(S) **Budapest**, 25. — I ministri austriaci conte Thun, Kaizil e Baern-Reither, che assistettero alle conferenze coi ministri ungheresi per il Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, ripartono stasera alle ore 10.40 per Vienna.

(S) **Vienna**, 25. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Budapest: Nelle conferenze, che ebbero luogo tra i ministri ungheresi ed austriaci, si discussero le modalità per la conclusione del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

La decisione definitiva venne riserbata ai Consigli dei ministri, che si terranno prossimamente a Vienna ed a Budapest.

(S) **Ischl**, 25. — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito per Vienna.

La fillossera all'estero

Alla relazione sullo stato della infezione fillosserica in Italia (vedi *Popolo Romano* di ieri) sono allegate alcune notizie sommarie intorno alla diffusione della fillossera negli Stati, che hanno aderito alla Convenzione internazionale di Berna, che ci sembra prezzo dell'opera riassumere.

Austria. — Nel 1896 la fillossera fu constatata in 73 nuovi comuni, salendo così a 500 il numero totale dei Comuni infetti. La regione più travagliata è la Bassa Austria.

La superficie infetta misura ettari 75,77 e corrisponde al 32,2 per cento della intera superficie vitata (ettari 234,65).

Anche in Austria l'introduzione della vite americana ha ricevuto un notevole slancio. Nel 1896 furono distribuite 6,603,256 talee e barbatelle, delle quali il 49 per cento gratuitamente.

I vivai governativi erano in numero di 40 della superficie totale di 74.74 ettari.

I provvedimenti antifillosserici costarono allo Stato 160,000 fiorini.

Germania. — La fillossera esiste nella Prussia, nella Baviera, nella Sassonia, nel Wurtemberg nell'Alsazia-Lorena. Malgrado l'esistenza di un centro d'infezione in Lorch l'importante plaga viticola del *Rheingau* ne è rimasta immune. Nel 1896 si scopersero circa 250 nuovi centri d'infezione; nel solo circondario di Querfurt, il più travagliato, se ne constatarono 116 su 2145 viti malate sopra una superficie di ettari 4.60.

Nel Wurtemberg la malattia presenta caratteri di maggiore intensità.

La lotta contro la fillossera ha importato nel 1896 una spesa di 524,919 marchi.

Il metodo di distruzione ha dato ottimi risultati.

Francia. — La difesa contro la fillossera vi è stata oggetto di lunghi studi ed oggi nessun altro paese possiede una organizzazione amministrativa più completa della organizzazione francese.

Si istituì una " Commissione superiore della fillossera, " alla quale fanno capo in ciascun dipartimento " Comitati centrali di vigilanza " e " Associazioni sindacali " tra i proprietari interessati.

Si sono creati campi di esperimento, di adattamento e di dimostrazione con lo scopo di esaminare quali sono i ceppi innestati, che resistono nei terreni poco adatti alle radici americane, di studiare i rapporti tra l'innesto ed il protoinnesto e di mettere sottocchio alle popolazioni esempi pratici delle nuove coltivazioni.

La cura del solfuro di carbonio è quella che ha dato meglio i risultati; ma essa, se ha potuto talvolta tenere in vita i vigneti malati, non poteva supplire alla deficienza di produzione per effetto della distruzione di molti vigneti.

Si è ricorso alla ricostituzione e furono esperimentate tre metodi diversi, cioè: ripiantare viti francesi, oppure ibridi americane od infine viti francesi innestate su ibridi americane.

Il primo metodo non ha resistito alla prova; il secondo fu abbandonato dopo pochi esperimenti, perchè le uve conservavano un spiccato sapore speciale, detto *fox* dalla parola inglese che significa volpe e dalla quale i francesi derivarono il vocabolo *foxé*.

Si diede la preferenza al terzo sistema col quale furono già ricostituiti 1762 ettari di vigneti nei soli circondari di Beaume e Dijon.

Occorrono però dai cinque ai sei anni per assicurarsi della resistenza della vite alla fillossera; onde non si può affermare ancora con certezza che la lotta contro la fillossera sia stata vinta in Francia.

Spagna. — La fillossera vi ha fatta la sua prima apparizione nel 1897 e furono dichiarate infette le due provincie di Valencia e Caceres.

Svizzera. — Ne è constatata la presenza nei Cantoni Ticino, Neuchatel, Turgovia, Zurigo, Vaud e Ginevra.

Tutto il territorio del Canton Ticino a mezzogiorno del ponte di Melide ne è infetto; al di là del ponte sono infetti 14 Comuni, dei quali 13 nel distretto di Locarno.

L'infezione vi è così intensa, che si è rinunciato a combatterla e si è ricorso alla distruzione.

Negli altri Cantoni la cura del solfuro di carbonio ha dato qualche buon risultato.

Dovunque la ricostituzione dei vigneti è in piena attività.

L'Europa nell' [illegible]

(S) **Londra** 25. — Il *Dayly Graphic* [illegible] sce che un Compromesso riguardo alla China sia stato concluso fra il Ministro degli affari esteri russo, conte de Muravieff, e il nuovo Ambasciatore inglese, sir Ch. Scott.

Lettera aperta

All'Ecc.mo Proc. Gen. della Corte d'Appello di Roma

Di buon grado pubblichiamo la seguente del nostro vecchio amico Auriti, senza condividere tutti i suoi apprezzamenti per alcune teorie moderne.

Eccellentissimo Signore.

Il giornale " La Tribuna " (del 4 c. m. n. 214) apriva così nella " Cronaca di Roma " il racconto raccapricciante *del figlio che tentò di scannare i suoi genitori*.

« Stamane, in uno dei luridi casoni del quartiere di San Lorenzo, si è svolta una di quelle tragedie che destano ribrezzo.....

« Un giovinotto, ma che dico? *una belva* ha tentato di scannare i propri genitori, vecchi di oltre i 60 anni! »

Lo *Svegliarino*, giornale che si pubblica in Chieti, rincara la dose, lasciandosi trasportare in balìa di una folata rettorica, che gitta i brividi addosso ai suoi fortunati lettori. Esso scriveva:

Il tentato parricidio di un Guardiagrelese. — E' un fatto raccapricciante, tale da far dubitare della intrinseca bontà della natura umana! Appartiene alla serie dei *grandi delitti*, prodotti unicamente da uno stimolo turpissimo di brutale malvagità.

« Non vi sono, nel nostro bello idioma, parole tanto brutte che possano stigmatizzare l'abominevole reato, di cui si è reso colpevole Nicola De Laurentiis, che, per vergogna dell'Abruzzo e con angoscia di noi abruzzesi, è nato nella forte e gentile Guardiagrele. »

L'angoscia degli abruzzesi e la lode di *forte e gentile* alla mia diletta Guardiagrele, se non fossero vana rettorica, varrebbero sicuramente a temperare nei nostri animi concitati il danno e la vergogna che si riversano sull'intero Abruzzo *per l'abominevole reato* del concittadino Nicola De Laurentiis!

Ma procediamo con ordine, come dice la *Tribuna*, e con calma serena, come dico per conto mio.

×

Puerizia e prima giovinezza di Nicola De Laurentiis. — Il tempo, trascorso dal giorno in cui egli tentò il doppio parricidio, fu da me speso nel raccogliere, con cura gelosa e con piena indipendenza di giudizio, ricordi e dati biografici di questo disgraziato, fatto segno alla generale esecrazione, con offesa immeritata verso la famiglia, il paese nativo e l'intero Abruzzo.

Sin dall'infanzia il De Laurentiis dimostrò animo mite e svegliato ingegno. I suoi compagni di studio sono unanimi nel ricordare la buona condotta da lui tenuta nel frequentare queste scuole obbligatorie, e il maggior profitto che ne ritrasse a confronto dei suoi condiscepoli.

I genitori erano allora oltremodo contenti dell'amato figliuolo, che sin dalla fanciullezza seppe rendere ad essi degli utili servigi, per la serietà con cui li adempiva.

Sotto così buone disposizioni e tra sì lieti auspici, egli aveva raggiunta l'età della prima giovinezza, allorquando si recò in Aquila, a prendere lavoro nella ferrovia Aquila-Terni-Roma in corso di costruzione.

Un giorno che quest'infelice era adibito a mettere il gancio tra due vagoni, in un movimento sbagliato, si lasciò schiacciare la testa tra i due repulsori dei vagoni suddetti. Dal terribile trauma ne uscì quasi cadavere. Riportato immediatamente in seno della famiglia, ebbi il grave incarico di assumere, da solo, la cura del ferito.

Per ragioni che verranno meglio esposte in prosieguo, ricordo benissimo l'impressione penosa ricevuta alla vista del dolore dei genitori, la prima volta che fui a visitare il loro figliuolo, accresciuta dalle lodi schiette e sentite che fecero di lui, e dal racconto delle buone qualità che lo resero ad essi prediletto.

Dalla osservazione clinica raccolsi quanto segue:

Il De Laurentiis pareva un cadavere: perdita completa della coscienza, faccia sfigurata da enorme enfiagione, uno degli occhi protuberante dall'orbita, quasi volesse schizzar fuori, sangue che di tratto in tratto colava giù dalle orecchie, dalle nari, dalla bocca, polso debolissimo, aritmico ed evanescente, paralisi delle membra tutte, della vescica e degli intestini.

Questo stato di vera agonia durò sino a quando il processo reattivo del cervello e delle meningi, conseguenza fatale del trauma gravissimo, che dovette forse produrre anche la frattura delle ossa basiche del cranio, non divampò con la sua [illegible] nica, classicamente terribile.

Sopraggiunsero le convulsioni, ora cloniche ed ora toniche, che si ripetevano giornalmente con tregue fugaci. Ricordo che, da parziali e limitate ai muscoli della faccia, esse invasero rapidamente l'intero organismo.

Indi a poco intervenne anche il delirio preceduto, accompagnato e seguito da grida strazianti ed inarticolate. Delirio furioso, a tal segno, che si fu costretti di guardare a vista l'infermo, per impedire che recasse danno a se stesso e alle persone che l'assistevano.

Col trascorrere di lunghi giorni, il delirio e le convulsioni cominciarono a rendersi di minore intensità, ed a ripetersi a più lunghi intervalli, ma il delirio non smentì mai la sua primitiva caratteristica, quella cioè di manifestarsi come impulso irresistibile al suicidio o a danno della integrità personale di coloro che circondavano l'infermo.

Il decorso della malattia fu lunghissimo, oltre i 4 mesi, e la guarigione avvenne contro ogni possibile ed umana previsione.

Man mano però che lento e penosissimo si veniva svolgendo il periodo della convalescenza, tra le rinnovantisi convulsioni il delirio e le grida disperate, incominciarono a manifestarsi le traccie di quei postumi indistruttibili, che il terribile trauma lasciava di sè.

L'occhio, rientrato man mano entro i confini della sua orbita, rimaneva gravemente offeso nella specifica funzione e nella libertà dei suoi movimenti (strabismo), l'udito completamente perduto in uno degli orecchi: la memoria, debole e vacillante, spesso in fallo nella sua particolare funzione; a stenti ed in modo incompleto tornò la facoltà della libera parola, e le semi-paralisi degli arti inferiori vennero degradando in un lungo periodo di tempo, nè altrimenti si comportarono quelle della vescica e dell'intestino.

Ora, dall'insieme di questa forma clinica, a me pare che risulti con evidenza, se si tien calcolo ancora del lungo decorso della malattia, che il fortissimo trauma si ripercosse dal cervello e suoi involucri al midollo allungato, e da questo sull'intero midollo spinale.

Dopo una cura di molti mesi, io perdetti di vista l'infelice De Laurentiis, emigrato dapprima in Grecia e, nel suo ritorno, fissatosi in Roma.

Queste le ragioni per le quali oggi ignoro quanta parte dei postumi suddescritti permangono in lui.

L'importanza eccezionalissima del caso, che ebbi in osservazione; la necessità di occuparmene in prosieguo anche di proposito; la prima volta sostenendo dinanzi alla Società costruttrice della ferrovia il dovere di risarcire il De Laurentiis del danno irreparabile, per essa, da lui subito; e la seconda, allorquando nel 1888, chiamato sotto le armi, tentai, ed è doloroso che ogni tentativo riuscisse inutile, di farlo esentare dal servizio militare con rapporti del grave trauma, le cui stigmate rimanevano sigillate sulla sua persona, sono le ragioni che mantennero vivi nella mia mente i ricordi della sciagura toccata al De Laurentiis.

X

Atavismo. — Le ricerche atavistiche riuscirono completamente vane sugli ascendenti della madre, dappoichè essa è una proietta. L'avo paterno fu un bravo uomo. Col padre, Donato, ebbi lunga dimestichezza.

Tornato nel 1860 in paese, tiragliatore scelto dell'armata Borbonica, dopo che questa fu sgominata e dispersa da un pugno di eroi guidati alla vittoria da Garibaldi, l'ebbi mio attendente nella guerra ad oltranza, *che la forte e gentile* Guardiagrele indisse, con indomito coraggio, alle reazioni e al brigantaggio, che dal 1860 al 1868 infestarono questa provincia. Egli rimase con me sino a quando non fu richiamato dal Governo italiano a compiere gli anni del servizio militare.

Uomo di forza erculea, di coraggio a tutta prova, rese degli ottimi servigi nella lotta, in cui si trovò impegnato il nostro paese.

Ma quando le soverchie libazioni a Bacco lo rendevano ebro, il De Laurentiis assurgeva ad una ferocia e ad una temerità, che facevano sgomento.

Dei molti fatti che potrei narrare e dei quali nel paese si serbano vivi i ricordi, ne prescelgo due soltanto.

1° In compagnia del germano Antonio, egli in una notte, dalla limitrofa Orsogna, tornava ubbriaco nel paese.

In un momento, sorpreso dai soliti impulsi di ferocia sanguinaria e senza l'ombra di qualsiasi ragione, obbliga il germano a porsi ginocchioni sulla pubblica via e, bestemmiando, che era il suo peggiore nemico, punta una pistola nel suo orecchio, uno stile sulla regione del cuore, minacciandolo di morte imminente. Invano le lagrime e le preghiere della vittima designata valevano a calmare gl'impeti di quel furibondo, colpito in quel momento da istantanea allucinazione sanguinaria! Fortuna volle che un concittadino, il quale percorreva la stessa via, nell'udire da lontano quelle bestemmie e quelle grida, affrettò il passo e, raggiunti i de Laurentiis, col suo amichevole intervento, potè scongiurare un fratricidio, che sarebbe stato forse inevitabile.

2° In un giorno di festa, ubbriaco più del solito, il De Laurentiis gittatosi sulla schiena ignuda di una giumenta indomita, dette di sè il seguente spettacolo:

In un largo, che è a cavaliere del mio paese, vi rimane, a vestigia dell'antica sua grandezza, un'enorme cisterna colla sua ampia apertura ridotta a fior di terra, cisterna che un giorno occupava il centro del palazzo distrutto del principe Orsini. Il De Laurentiis, a corsa sfrenata, tra il terrore della folla ivi raccolta, più e più volte, con la bestia più di lui inferocita, salta e risalta intrepido quella voragine, che avrebbe potuto inghiottirlo senza scampo!

Eccellentissimo sig. Procuratore Generale.

Questi i fatti narrati nella loro ignuda verità e raccolti *esclusivamente* nel campo della prova generica, o, meglio, nel campo delle investigazioni generiche.

Ora prima che un ambiente malsano, si costituisca a falsare la visione chiara ed obiettiva del caso lagrimevole; prima che la pubblica stampa rechi ostacolo al còmpito altissimo che s'impone alla giustizia, con lo sfruttare, a suo pro, questi fatti *emozionanti*, pigliandoli a pretesti elettorali, per ricordare alle cieche turbe fin anche i favori concessi al corpo elettorale, i quali rientrano nelle mansioni degli uscieri della Camera, più che in quelle dei rappresentanti della Nazione, o per ricordarci nomi, che al redivivo Don Abbondio farebbero ruminare: Carneade! Chi è costui? ho inteso il sacro dovere, di dirigere alla S. V. questa lettera aperta, e di pormi a piena disposizione, così della giustizia inquirente, come della libera difesa, concordi in un comune ideale: la ricerca suprema della verità nell'applicazione illuminata ed imparziale della legge.

Quale e quanta iattura non sarebbe la nostra, se il Nicola De Laurentiis fosse giudicato, lui matto, responsabile del più infame ed esecrando dei delitti, " di parricidio? „

Quale ingiustizia non sarebbe quella, di vedere lacerato il buon nome di un paese, dove si respira l'aria balsamica della immortale Maiella, pura di ogni microbo patogeno, e dove l'ambiente morale non fu mai inquinato da quei fomiti d'infezione, che valgono a deturpare la fisionomia e la coscienza di un popolo?

E alla tutela gelosa del prestigio di Guardiagrele, vivo sicuro che non verrà meno il valido appoggio della parola dell'on. Vincenzo Riccio.

Mi creda con piena osservanza e devota stima

Di Lei Devotissimo

Giuseppe dottore Auriti

ex-Deputato al Parlamento.

Guardiagrele, 16 agosto (ritardata) 1898.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — RR. DD. con uno dei quali il Comandante l'VIII Corpo d'armata cessa dall'incarico temporaneo della direzione della polizia nelle provincie di Pisa e Grosseto, e con un altro si toglie lo stato d'assedio.

RR. DD. riflettenti trasformazione di Opere pie, costituzione di Ente morale, modificazione a Statuto organico ecc. — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di luglio 1898 - Ricompense al valor militare.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Trentaquattresima estrazione delle Obbligazioni create coi Chirografi Pontifici del 18 aprile 1860 e 26 marzo [illegible] dei corsi del Consolidato a contanti [illegible]

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Terni, 25, ore 7,15. — Si è appiccato fuoco al paese di Montefranco. Accorrono sul posto uno squadrone di cavalleria, pompieri, il comandante del presidio e il sottoprefetto.

— Il prefetto di Perugia, valendosi del disposto dell'art. 157 della legge comunale e provinciale, annullava la deliberazione presa da questo Consiglio comunale di assumere a conto del municipio il servizio della nettezza pubblica.

— I cittadini ternani, fanno girare una sottoscrizione di protesta, diretta al prefetto di Perugia, chiedendo provvedimenti per l'assoluta mancanza di acqua per i servizi pubblici, la cattiva qualità di acqua potabile prodotta dal pessimo stato in cui sono tenuti da molti proprietari di case i serbatoi.

Nell'ospedale, in cui vi sono parecchi malati, manca l'acqua nei lavatoi, dovendo ricorrere alle così dette " Forme „ con danno della salute pubblica.

Livorno, 24. — *(Totò)*. Alle 17 1/2 arrivarono oggi le salme dei valorosi tenenti Paoletti e Caramelli morti in Africa. Il trasporto riuscì imponentissimo, con intervento di tutte le autorità civili e militari e di molte associazioni. Moltissime corone. Alla cattedrale parlò l'avv. Fortini.

Alla pietosa cerimonia era stato invitato telegraficamente S. E. l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, il quale dovendo trovarsi domattina a Torino, pure telegraficamente ha significato da Milano che parteciperà col cuore alle onoranze che ai due prodi renderà la città natia.

Ravenna, 24. — Il capo ufficio postale di Lugo, Arturo Brusadini, in seguito ad una visita dell'ispettore che ha constatato un vuoto di cassa di L. 8600, è fuggito. Corre voce che sia già stato arrestato.

— La nostra Giunta ha invitato l'on. Fortis a recarsi fra noi per visitare le nostre vaste bonifiche.

— E' atteso qui sabato il nuovo prefetto Minervini.

Ascoli Piceno, 24. — Il Consiglio provinciale, riunito in seconda convocazione, ha rieletto presidente il conte Guglielmo Vinci di Fermo e a vice-presidente il comm. dott. Luigi Mazzoni, segretario il marchese Luciani, vice-segret. il signor Ugo De Serilli.

Torino, 25, ore 17,10. — Il governo austriaco incaricò il consigliere reale Szbereny di visitare e studiare la nostra Esposizione specialmente nella parte riguardante l'industria e l'istruzione industriale.

Napoli, 25, ore 18,35. — Si ha da Castellammare che un marinaio inglese fermatosi davanti il Gran Caffè insultava le signore.

Il delegato Scarpetta che lo invitò a desistere fu preso a schiaffi. Ci vollero parecchie guardie di P. S. per ridurre all'impotenza l'ubbriaco che fu trasportato a bordo del *Trafalgar*.

Un grave incendio a Venezia.

(S) **Venezia,** 25 — Verso le ore 14, è scoppiato un grave incendio in un deposito di cassette dello Stabilimento della Società italo americana pel petrolio, alla stazione marittima.

Sono tosto accorse le autorità con pompieri e truppe e si lavora attivamente per impedire che il fuoco si estenda ai cisternoni.

Due operai sono feriti leggermente.

Il danno cagionato dall'incendio è grave.

(S) **Venezia,** 25, ore 23. — Continua l'incendio nel deposito del petrolio in cassette. Il danno è rilevante.

Si spera di riescire a tenere incolumi i cisternoni, pieni di petrolio.

Vennero fatte uscire dal bacino della stazione marittima tutte le navi che vi si trovavano.

Ancora del mistero di Positano

Napoli, 24 — In questa febbre che giustamente ha invaso l'opinione pubblica, di nuove ricerche, di nuovi dati per scoprire nel tragico mistero di Positano, il vero, difficile è discernere tra la farragine di notizie che d'ogni parte affluiscono, quelle da mettere in quarantena.

Accaduto il triste fatto, la figura dei due sposi viene richiamata alla mente anche di coloro che la avevano dimenticata e i testimoni si succedono e le testimonianze vengono elevate a prove contro il giovane straniero, nè d'altra parte mancano quelli che ancora sostengono trattarsi di sciagura.

Il certo è che nelle alte sfere si sospetta di un delitto.

L'autorità giudiziaria alacremente lavora per spingere oltre la istruttoria penale che si sta facendo a Salerno ed è affidata al giudice istruttore capo barone La Capra.

Le risultanze di essa sono tenute segretissime.

Le indagini di polizia giudiziaria da eseguirsi sul teatro del dramma sono state affidate all'ispettore Rancourt della Procura di Salerno.

Dai tribunali di Parigi e di Londra sono stati richiamati i documenti personali riguardanti il Possel ed Eleonora Beckett, ed appena ricevuti si penserà alla via più spiccia per spingere oltre la istruttoria penale.

E' da deplorarsi in tutta questa faccenda che non alle autorità, ma agli agenti di una Società di assicurazione interessata a veder chiaro prima di sborsare la forte somma dovuta ad uno dei suoi assicurati, debbasi il primo passo verso la luce.

(S) **Parigi,** 26. — Il *Temps* annunzia che Possel, marito della Beckett morta a Positano, si è suicidato, ieri, nel locale del Ristorante Durand, con un colpo di revolver.

Soggiunge che Possel lasciò una lettera pel Commissario di polizia, nella quale dice che si suicidò perchè era fatto segno ad odiose accuse dopo la morte di sua moglie.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, ore 18,20. — La madre di Possel, suicidatosi alla trattoria Durand, dichiara che il figlio era neurastenico.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di agosto:

Nell'Italia Superiore l'asciutto e il caldo hanno giovato alle uve, ma in generale si desidera la pioggia. Si confermano le notizie poco buone per le uve nell'Emilia. Bene il riso, il mais e gli ulivi.

Nella media e bassa Italia la siccità ha fatto danni in molti luoghi, ma non poco sollievo recarono le pioggie degli ultimi giorni, cadute nell'estremo Sud.

Come nella media Italia, anche in Sardegna è molto desiderata la pioggia. In Sicilia le pioggie hanno giovato alla campagna e l'uva e gli ulivi procedono benissimo. Si hanno notizie di danni arrecati dalla grandine nelle provincie di Sondrio, Treviso e Venezia.

Bagni e Villeggiature

Caprarola, 24. — *(dd)*. La vita di questa colonia villeggiante trovasi al massimo della sua animazione; le feste si succedono quindi alle feste, le gite alle gite. Il Comune ha aperto ai villeggianti le sale della Casa municipale, ed ivi essi la sera si riuniscono, dopo le escursioni in campagna, per la solita partita o per un giro di ballo.

Ieri, poi, una comitiva di una settantina di persone, fra cui molte signore e signorine (non si fanno nomi per timore di omissioni) si recò a Vico, dove passò la giornata sulle rive dell'incantevole lago, facendo escursioni in barca, pranzando e riposando all'ombra di un pioppo secolare.

Il comm. Cruciani-Alibrandi, che con la sua famiglia era fra gl'intervenuti, comunicò, in mezzo agli applausi ed ai ringraziamenti, che giovedì prossimo avrebbe dato un'altra festa campestre nella sua villa, invitando i presenti.

L'avv. Orazio Paris, assessore anziano di Caprarola, evocando le antiche memorie di Vico e prendendo occasione da Monte Venere che si specchia nel lago, recò il suo saluto alle signore e signorine presenti.

Nelle ore pomeridiane un'altra comitiva assai numerosa — fra cui molte signore e signorine, il sindaco e il tenente dei carabinieri — giungeva da Ronciglione e si univa alla prima, fraternizzando con essa e prendendo appuntamento per una gita in comune.

Si fanno grandi preparativi per la festa di S. Egidio, che avrà luogo il 1° di settembre prossimo e che si celebrerà con intervento di molti forestieri dai borghi vicini e da Roma.

Esposizione di Torino

Mostra dell'industria degli italiani residenti nel Brasile.

Trovasi anche questa mostra nella divisione IX. La varietà, ricchezza ed importanza dei prodotti esposti è risposta inconfutabile a quelli che, o non conoscendo il Brasile, o per fini inconfessabili, calunniano quel paese ospitale ove ogni lavoro onesto ed intelligente trova un vasto campo fecondo e rimuneratore.

Questa mostra vittoriosamente risponde a quelli che osteggiano l'emigrazione per quella Repubblica; dimostra come in pochi anni gli emigranti italiani seppero acquistarvi un'invidiabile agiatezza non solo nell'agricoltura, ma impiantandovi numerose industrie che onorano la loro attività ed intelligenza; dimostra come seppero rendersi amati, stimati e considerati nel paese che li ospita, e come, arricchendosi, arricchiscono anche la madre patria e quella d'adozione, promuovendo e sviluppando gli scambi commerciali tra le due nazioni.

Egli è, quindi, col più vivo piacere, e facendo voti che sempre più si stringano i nodi d'affettuosa amicizia e di fratellanza tra le due nazioni, che m'accingo a parlare della Mostra dei prodotti dell'industria degli italiani residenti nel Brasile.

Il recinto da essa occupato è abbastanza spazioso, e trovasi elegantemente ornato con bandiere, palme e panneggiamenti dai colori brasiliani.

Alla sinistra pende dal soffitto un magnifico gonfalone sul quale è ricamato il motto:

Mostra Italo Brasiliana.

Nel mezzo del recinto sorge un piedistallo quadrangolare, in legno, sormontato dallo stemma del Brasile.

In uno dei lati di questo piedistallo trovasi scritto in grossi caratteri:

Giacomo Cresta - Esportazione - Genova

Come già dissi questa Mostra è fatta per cura del signor Giacomo Cresta, negoziante in Genova, il quale ha pure una importantissima Casa filiale in San Paolo.

Attorno al piedistallo trovasi esposta in bellissimo ordine una infinità di generi d'esportazione come tessuti, coloniali, olii, vini, vermouth, liquori, cereali, marmi, graniti, conserve, paste, frutta secche, cappelli, mercerie ecc.

Alla sinistra si osserva una magnifica vetrina coi prodotti della fabbrica di cappelli della Ditta Monzini e Schiffini, di San Paolo.

A destra trovasi altra elegante vetrina in cui si ammirano le bellissime stoffe di seta della fabbrica Ed. Capitani, di Petropolis (Rio Janeiro).

Attira l'attenzione un'altra vetrina della ditta M. Cresta, con campioni di stoffe e mercerie ed un'altra della stessa ditta, in Amburgo, con vetrerie, porcellane, ferramenta e chincaglierie per l'esportazione.

Un'altra bella vetrina contiene i bellissimi prodotti della fabbrica di tessuti di lana della ditta A. Rangini, di S. Paolo.

Non essendomi possibile parlare dettagliatamente dei prodotti d'ogni singolo espositore, mi limiterò a citare il nome della Ditta, il prodotto esposto, ed il luogo della provenienza, ed incomincerò da quelli stabiliti in San Paolo.

Ditta		
Ditta	Trevisani - Liquori ed estratti	S. Paolo
„	Fincati - Amaro Paolista	„
„	Fratelli Trevisan - Distilleria	„
„	Uras Giovanni - Cristalleria	„
„	Cardoni G. - Pitture e Decorazioni	„
„	M. Rizzo - Fotografie	„
„	Villa Prudente e Colonia Umbertiana, fondata nel 1890, dai Fratelli Falci - Cioccolatto, confetti, terraglie, liquori, ecc.	
„	Cresta Camillo - Terraglie	„
„	Gaggino Domenico - Liquori e birra	„
„	Fortunati Testore - Editore	„
„	Zavaglio Luigi - Vermouth	„
„	Torre Luigi - Letti di ferro con rete metallica elastica	„
„	Senatore Michele - Pavimenti e mosaici alla veneziana	„
„	Fratelli Secchi - Paste	„
„	Siciliani Alessandro - Fotografie e macchine	„
„	Ospedale Italiano Umberto I - fotografie	„
„	Compagnia Italo-Paolista - Mattonelle e cementi	„
„	Collezione Brichanteau - Prodotti del suolo	„
„	A. Bertozzi - Vernici	„
„	Fazola Andrea - 2 fotografie delle sue confetterie	„
„	Fratelli Savi - 2 fotografie del loro albergo Bella Vista	„
„	Cresta Em. - Mattonelle, cementi, e fotografie di lavori di marmo	Rio Janeiro
„	Bellezza Luigi - Fiumen-Bitter	„
„	Pogliani ing. Giuseppe - Fotografie	„
„	Cameirano & C. - Fotografie	„
„	Jannuzzi Ant. e Fratelli - Costruttori - Fotografie di palazzine e progetti	„
„	Taramella Ugo - Fotografie	„
„	Banco Italia-Brasile - Fotografie	„
„	Bianchi Carlo - Molino fluminense - 12 fotog.	„
„	Sperati Nicola - Laterizi e Ceramiche	Nicteroy
„	G. Scarti & C. - Fabbrica di fiammiferi	„
„	Varoli Alessio - Eucaliptus	Botucatù
„	Violani, Velloso & C. - Distilleria	Coritiba

E tanti altri, dei quali non mi fu possibile prendere nota. E faccio osservare che quantunque importante, questa mostra è tutt'altro che completa.

In essa figurano quasi esclusivamente delle Ditte di S. Paolo e di Rio Janeiro; ma moltissime altre ed importantissime di quelle stesse città vi mancano, perchè non esposero. Mancano poi tutti gli industriali italiani stabiliti in tutti gli altri 18 Stati Brasiliani, e che sono numerosissimi.

Ciò non ostante questa mostra dà un'idea dell'intelligente attività, delle industrie e dell'agiatezza degli italiani stabilitisi nel Brasile, e mi auguro che l'Italia, imitando la coraggiosa e accorta intraprendenza della Germania, sappia come questa affermarsi su quei ricchi mercati. Perciò basterebbe volontà, attività e perseveranza.

Lapa Paranhos.

Teatri ed Arte

Lirica — Ci scrivono da Livorno, 24:

" Ida Merighi, la piccola artista, che a tredici anni, vero fenomeno, è un soprano perfetto, dalla voce meravigliosamente estesa e dall'intuito artistico superiore, dette ieri sera un concerto nel gran salone dei Pancaldi col concorso gentile dei tre valentissimi artisti: il tenore Amedeo Bassi, il baritono Emilio Barbieri ed il basso Ceccarelli.

" Pubblico aristocratico ed intelligente: applausi calorosi, entusiastici.

" Ida Merighi è allieva di Ettore Martini, l'autore di *Jorick*. „

— E' stato aperto a Parigi un concorso fra tutti i musicisti francesi per la composizione di un'opera musicale di stile elevato e di grandi proporzioni con *a soli*, cori e orchestra sotto la forma sinfonica o drammatica.

Se l'opera coronata avrà la forma sinfonica, l'autore riceverà un premio di 10,000 franchi e la sua opera sarà eseguita per cura del Municipio di Parigi, in una solennità organizzata all'uopo.

Se avrà la forma drammatica, l'autore potrà scegliere o di farla eseguire in un concerto senza costumi e scenari o sopra un teatro lirico; nel primo caso egli riceverà 10,000 franchi e il Municipio di Parigi si incaricherà di farla eseguire nelle condizioni accennate per l'opera sinfonica, nel secondo riceverà 5000 franchi e l'amministrazione ne destinerà altri 25,000 al direttore di teatro che si obbligherà a rappresentarla.

— L'opera *Romeo e Giulietta* data ad Aix-les-Bains per gli addii della signora Lina Landouzy, ha fruttato alla distinta cantante una ovazione entusiastica e la serata non è stata che un lungo successo per lei e pel tenore Cessira.

X

Drammatica. — Alla Comedie Française la *reprise* dell'*Avventuriera* ha fatto il miracolo di far riempire il teatro, malgrado il caldo soffocante. Coquelin cadet è stato applauditissimo nella parte di Annibale, che non recitava più da oltre venti anni.

— Le *Soirè de Noël* la farsa rustica in tre atti che fu rappresentata l'anno scorso con straordinario successo al teatro popolare all'aria aperta di Bassang, vi è stata ripetuta quest'anno con accoglienza egualmente calorosa da parte del numeroso pubblico accorso.

— I signori Parker e Carson hanno scritto per Miss Olga Nethersole un dramma che andrà in scena all'Her Majesty's Theatre a Londra il 1. settembre. Si intitola *La Megera*; è in quattro atti che si svolgono tutti nei giardini del Palazzo di Maya in Spagna nel 1493 e si intitolano rispettivamente: *la Corte d'Amore*, il *Pozzo*, il *Melograno*, *la Sposa*.

X

Arte. — I giornali italo-americani parlano della scoperta a New-York di un quadro autentico di Raffaello.

E' piccolissimo (le dimensioni sono 6 pollici per 4) e rappresenta una Madonna col Bambino.

La scoperta sarebbe dovuta ad un signore francese, dimorante nel New-Jersey, il quale l'aveva ricevuto in dono da una signora che l'aveva comperato per 34 franchi nella bottega d'un rigattiere.

Il dipinto corrisponderebbe alla descrizione di uno che, nel catalogo del Louvre, è notato come perduto o probabilmente bruciato; avrebbe appartenuto già a Carlo I d'Inghilterra, poi a Giacomo II; salvato poi da un incendio a Whitehall, sarebbe in ultimo passato in Olanda.

X

Necrologio. — Da Madrid giunge notizia della morte di Don Federico Maudrazo, rinomato pittore e direttore della Accademia di Belle Arti di quella città.

Figlio del celebre artista Don José Maudrazo, Federico era nato in Roma nel 1815 ed era stato battezzato nella Basilica di San Pietro.

Ricevette le prime lezioni di pittura da suo padre e poi studiò sotto Winterhalter a Parigi dove espose varii quadri al Salon.

Ritornato a Madrid divenne pittore di Corte, come lo era stato suo padre prima di lui, e si guadagnò una grande rinomanza, specialmente come ritrattista.

Don Federico Maudrazo era insignito di varii ordini cavallereschi spagnuoli e stranieri.

Suo figlio Don Raimondo continua le tradizioni artistiche della famiglia ed è pure un pittore di vaglia.

Le feste Morettiane.

(S) **Brescia,** 25 — Nel pomeriggio nel palazzo del Liceo Arnaldo, coll'intervento del Prefetto, del generale De Boccardo, delle rappresentanze del Municipio, di molte signore, di artisti e numerosi invitati, si è inaugurata oggi l'Esposizione d'arte moderna per l'apertura delle feste Morettiane.

Dopo il discorso inaugurale, le autorità e gli invitati visitarono i lavori di pittura e di scultura degli artisti e dilettanti Bresciani.

Dalla Provincia Romana

Inaugurazione dell'acquedotto di Montefiascone

Montefiascone, 24 — *(Paulus)*. Domenica si inaugurerà solennemente il nostro acquedotto che doterà la città di un'acqua abbondantissima e saluberrima, che dalle lontane vette del Cimino, con progetto dell'ing. Tuccimei, fu condotta fino alla sommità della Rocca, a 640 metri sul livello del mare. Sono stati fatti numerosi inviti, e si che verranno, fra gli altri, a presenziare la cerimonia, i Sottosegretari di Stato dei Lavori Pubblici e del Tesoro, oltre moltissime notabilità.

Vi sarà al mattino l'inaugurazione solenne dell'acquedotto e della fontana di mostra e ricevimento in Comune, e nel pomeriggio tombola di lire 2000, grande illuminazione del paese eseguita dalla ditta Pozzonelli, e fuochi d'artifizio.

Lunedì poi avremo corse a vuoto, altra tombola di lire 500, globi aereostatici e fuochi d'artifizio. Tutte le feste saranno rallegrate dal nostro concerto, da quello militare di Viterbo e da quello di Toscanella. E' stato puranco ottenuto un treno speciale, che partirà da Roma alle 6 ant. passando per Viterbo, giungerà qui direttamente senza trasborde. e ne ripartirà la sera alle 21.30 con biglietto d'andata e ritorno valevole per cinque giorni. Così i romani potranno approfittare d'un'occasione sì propizia per venire a respirare quest'aria balsamica, ed a far la festa a qualche vino Est profumato che non ha men rinomanza all'estero che nelle nostre regioni

Sports

Caccia — *(Merula)* Le buone previsioni per l'apertura della caccia non sono state interamente deluse. E' vero che le quaglie sono piuttosto scarse tanto a Roma quanto nel resto dell'Italia. Ma in compenso sono assai numerosi i beccaccini specialmente nel milanese, e le starne abbondano quasi dappertutto. Dall'Umbria si hanno notizie di cacciate veramente splendide. I coraggiosi che non temono di affrontare i calori tropicali della stagione arrampicandosi sugli Appennini in cerca di questa simpatica selvaggina, sono sicuri di tornare a casa con un buon carniere.

Ciclismo — Ci scrivono da Livorno:

« Proveniente da Milano è giunto qua il fortissimo ciclista armeno signor Rupen Avakyak, partito da Erzerum, sua città natìa, il 29 giugno u. s. per fare in bicicletta il giro delle principali città dell'Europa.

« Ha visitato Londra, Parigi e varie altre importanti città

« Proseguirà per Roma, Napoli e Brindisi, dalla quale ultima città prenderà imbarco per restituirsi in patria. »

Gita Napoli-Roma. — Ecco il programma dei festeggiamenti in onore dei ciclisti gitanti fra Napoli e Roma:

Domenica 4 settembre ore 7: Partenza da Roma per la gita del « Touring » ai castelli romani e Albano — Ore 15: Incontro ad Albano coi ciclisti napoletani. — Rinfresco offerto dal Comitato — Ore 16 1/2: Riunione alle Frattocchie cogli altri ciclisti romani (squadra che partirà da Roma alle ore 15) — Ore 18: Entrata in Roma da porta San Giovanni ed accompagnamento in corteo dei ciclisti napoletani all'albergo Anglo-Americano in via Frattina.

Lunedì, 5 settembre, ore 18: Ritrovo al Velodromo « Roma. » Vermouth offerto dallo « Sporting Club. » — Ore 19 1/2: Banchetto in onore dei ciclisti napoletani al ristorante Valiani alla stazione — Ore 23 1/2: Serata di gala in onore degli ospiti al teatro Costanzi.

Martedì, 6 settembre, ore 19: Ritrovo nei locali della Velocipedistica Romana (Via Sardegna) — Ore 20: Cena offerta dai soci della Velocipedistica agli ospiti — Ore 22: Sfilata ciclistica coi palloncini alla veneziana ed accompagnamento degli ospiti alla ferrovia.

Per partecipare a questi festeggiamenti è necessaria l'iscrizione preventiva.

Le iscrizioni si ricevono presso: Sorelle Adamoli, via del Plebiscito 105 — Signor F. Felicetti, via del Corso — Società Velocipedistica Romana, via Sardegna 38 — Sporting Club, Velodromo Roma.

Saranno rilasciate apposite tessere.

Vipar.

Vedere in 4ª Pagina

Orario delle Ferrovie

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffici di Amm.ne sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1334
Per gli uffici di Redazione N. 1237.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 26 Agosto 1898 — S. Secondo.

Leva il Sole alle ore 5.20 m. — Tramonta alle 6.52 s.
Leva la Luna alle ore 3.17 s. — Tramonta alle —.— s.

BOLLETTINO METEORICO.

25 Agosto

Europa: bassa pressione Nord, 749 Bodo; elevata ovest, 769 Golfo Biscaglia.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato fino tre mill. temperatura diminuita; pioggie e temporali Italia superiore.

Stamane cielo sereno Sud e Sicilia, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 763 Portomaurizio, Alessandria, Livorno; 761 Torino, Verona, Civitavecchia, Sassari; 762 Milano, Napoli, Palermo; 763 Lecce.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali, cielo sereno estremo Sud, nuvoloso o coperto con pioggia altrove.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 24 alle 8 del 25.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 2	17 6	Roma	31 5	20 [illegible]
Milano	31 2	19 4	Foggia	32 0	21 2
Venezia	29 0	21 2	Bari	26 2	17 8
Ancona	27 0	22 6	Napoli	29 3	23 [illegible]
Perugia	30 4	18 2	Palermo	31 9	17 0
Firenze	32 0	20 9	Cagliari	35 0	22 0

All'Estero ore 8 del 25.

Pietroburgo	16 0	Trieste	25 4	Lugano	19 0
Mosca	12 7	Madrid	20 4	Ginevra	17 [illegible]
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 [illegible]
Amburgo	14 4	Parigi	15 8	Malta	25 0
Praga	18 3	Nizza	22 0	Algeri	25 [illegible]
Vienna	16 2	Monaco	17 0	[illegible]	23 1
Budapest	16 8	Zurigo	15 6		

Rebus-Monoverbo

VI DS SO

Spiegazione del Passatempo precedente:
MORTA-LETTO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 23 agosto
Nati 30 compresi 3 nati-morti.
Morti 17 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Amadoro Gennaro di Amico, Luco dei Marsi, 40, coniug.
Guerrieri Giulio di Alessandro, Roma, 14
Bellucci Caterina di Gioacchino, Ostra Vetere, 49, vedova
Moretti Adelaide fu Pietro Antonio, Norcia, 68, vedova
Perri Serafino di Pietro Paolo, Zagarolo, 52, celibe
Barberini Anselmo fu Sabatino, Todi, 76, celibe
Tempesta Giovanni fu Costantino, Rapagnano, 40, coniug.
Arioli Caterina fu Quirico, Scansano, 79, vedova
Nigro Bianca di Antonio, Cosenza, 42, coniug.
Mattoucci Adele fu Raffaele, Velletri, 47, nubile
Massotti Antonia di Benedetto, Morlupo, 18, nubile
De Vecchi Anna fu Orazio, Roma, 77, vedova
Quintavalle Amalia fu Carlo, Parma, 64, vedova

Commosso per tante dimostrazioni di pietoso affetto che mi pervengono in seguito alla perdita irreparabile della mia dilettissima **Adele**, che giovanissima volò al cielo lasciandomi nella desolazione senza conforto con quattro teneri bambini, comunico a tutti i sensi della mia profonda riconoscenza.

Capramontana, 24 agosto 1898.

Avv. Luigi Capogrossi Colognesi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Immobili in Roma. - 7 settembre - 1a sez. tribunale - Casamento via Porta Salaria n. 45-53.
- Idem via Privata n. 3-5. Lotto unico L. 242,578.
- 14 settembre - 1a sez. c. s. - Due fabbricati quartiere Ludovisi angolo vie Sicilia e Veneto e Sicilia e Marche L. 734,524.
- 7 settembre c. s. - Due casamenti Via Principe Umberto n. 109 L. 141,580.

Il caldo a New-York.

(S) New-York 25. — Avvennero numerosi casi d'insolazione.

Palazzo di Giustizia

Cassazione - I Sezione penale.

Pres.: Canonico - Consiglieri: Nazzari (relatore), Penserini, Scalfaro, Smilari, Benedetti, Niutta - P. M.: Durante.

Il ricorso Turati e De Andreis.

Già prima di mezzogiorno l'aula della Cassazione era assai animata dalla frequenza di giornalisti, di avvocati e di qualche deputato.

Il ricorso di Turati e De Andreis non ha certo alcuna speranza di essere accolto per i suoi due motivi d'ordine generale, sui quali la Corte suprema ha già pronunciato il suo parere nelle recenti sentenze sugli altri ricorsi.

Vi sono però dei motivi speciali, nei quali i difensori, che sono gli on. Barzilai e Marcora e i prof. Impallomeni e Majno, hanno grande fiducia. Su questi la discussione sarà più viva per la possibilità che la Corte faccia buon viso a qualcuno di essi. Ad ogni modo la particolarità del giudizio, nel quale si tratta di una condanna di dodici anni di reclusione applicati a due deputati, è ragione che spiega a sufficienza l'interesse generale.

Il consigliere Nazzari, quegli stesso che fu relatore del ricorso dei giornalisti, fa brevissimamente la relazione di questo ricorso di Turati e De Andreis.

Poi comincia la discussione della quale i difensori si sono divisi le parti: il prof. Majno e l'on. Barzilai sosterranno i motivi generali di ricorso, il prof. Impallomeni e l'on. Marcora i motivi speciali.

Primo a parlare è il prof. Majno, il quale sostiene questa tesi. La giurisdizione dei Tribunali di guerra è limitata ai reati enumerati nei bandi, che li istituivano. Turati e De Andreis furono condannati pe' reati previsti dagli articoli 134 e 252 del Codice Penale, mentre il delitto di cui all'art. 134 non era compreso nei bandi del R. Commissario.

Ora, a norma del Codice penale militare, quando un individuo è imputato di più reati, taluno dei quali spetta alla competenza dei tribunali ordinarii, e qualche altro a quella dei tribunali militari, si deve dare la preferenza alla giurisdizione ordinaria.

Il secondo motivo generale, che è svolto dall'onorevole Barzilai, sostiene la irretroattività della giurisdizione dei Tribunali di guerra.

Già la Cassazione nella famosa sentenza Molinari nel 1894 ha stabilito che i tribunali ordinari possono giudicare sui fatti anteriori a quelli che provocarono lo stato d'assedio, ma in intima connessione di causalità con questi; e che in questa materia la Cassazione giudica in fatto, perchè decide se tale intimo rapporto vi sia stato o meno.

Ora Turati e De Andreis furono condannati per la loro propaganda, per i loro discorsi che non furono mai processati, e che non determinarono i tristi avvenimenti di Milano, perchè il Tribunale militare riconobbe che questi fatti sorpresero Turati, De Andreis e gli altri capi dei partiti sovversivi.

Per sostenere i motivi speciali parla prima Impallomeni, il dotto professore di diritto penale nell'Università di Palermo. Ecco brevemente la tesi che egli con molta eloquenza ha svolto dinanzi alla Corte.

Turati e De Andreis, secondo il Tribunale militare, non vollero eccitare le devastazioni, i saccheggi di Milano: però questi fatti furono la conseguenza non voluta ma prevedibile dei loro discorsi e delle loro conferenze. In tal modo il Tribunale ha creato una forma nuova di reato, il concorso colposo in un fatto doloso.

Il Tribunale, sostiene l'oratore, confuse il reato di rivolta, ribellione ed insurrezione con quello di fatti diretti a suscitare la guerra civile, la devastazione ed il saccheggio.

Il Tribunale chiama Turati e De Andreis cooperatori immediati di fatti diretti a suscitare la guerra civile, ma non stabilisce chi siano gli autori principali di questi fatti.

Or bene era necessario ricercare e stabilire chi fossero questi autori principali per stabilire il rapporto di coloro che concorsero ai fatti cogli autori di essi; senza di ciò non poteva affermarsi la figura giuridica dei cooperatori immediati. Tanto più che la lettura della sentenza dimostra che Turati e De Andreis furono condannati per la loro propaganda, la quale può costituire un atto preparatorio, non mai un insieme di fatti che abbia determinato la rivolta.

Finalmente l'on. Marcora, riassunti gli argomenti sostenuti dai suoi colleghi in favore dei motivi generali del ricorso, si occupa a preferenza della condanna di De Andreis dimostrando che la sentenza di Milano deve essere annullata perchè contiene innumerevoli violazioni allo Statuto ed alle leggi penali, militari e civili, dello Stato.

Il P. M. cav. Durante pronuncia una breve requisitoria « con un certo dispiacere » concludendo per il rigetto del ricorso.

Quindi la Corte, dopo l'esame di alcuni altri ricorsi, si ritira per deliberare.

Poco prima delle 4 la Corte rientra ed il Presidente legge il dispositivo della sentenza, che consiste nel rigetto del ricorso Turati e De Andreis.

Corte d'appello di Lucca.

Livorno, 24 (*Totò*) — La Corte di appello di Lucca ha dato di frego alla sentenza del Tribunale di Livorno con la quale il ricco albergatore Pietro Campari, l'ingegnere Dante Puntoni ed i signori Amorosi e Berti venivano recentemente condannati a quattro mesi di detenzione e ad una multa, per atti innominabili su di una minorenne; ed ha pure assolta la madre della ragazza accennata — Olga Magnani — la quale, imputata di corruzione di minorenne in persona della propria figlia, era stata condannata a quattro anni di reclusione.

Fallimenti in Roma

Ruggeri Vito, pizzicheria, Pastini 122. Fallimento decretato ieri ad istanza della ditta Zafferi. Giud. deleg. Tercinod cav. avv. Emilio; cur. Rossi avv. Arnaldo, Galleria Sciarra 7. Prima adunanza 12 settembre; 30 giorni per presentare i titoli; 12 ottobre chiusura della verifica.

Grifi-Venturini Isabella, mercerie, via Sistina 106. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della Ditta Porta Ragazzi e C. Giud. del. Tercinod cav. avv. Emilio; cur. Tagliacozzo rag. Giacomo Corso Vitt. Em. 269. Prima adunanza 12 settembre; 30 giorni per produrre i titoli; 12 ottobre chiusura della verifica.

PRIME ADUNANZE - *Bazzi Antonio,* mobilio, Tor Sanguigna 79. Ieri non essendo comparso nessun creditore non fu costituita la Deleg. di sorv. Riservata al Trib. la conferma cur. Testelli rag. Andrea.

RIPARTI DELL'ATTIVO - *Abrate Borello Laurina,* pannine e commestibili, via Lucrezio Caro 33. Ieri fu dichiarato esecutivo il seguente stato di riparto presentato dal cur. ing. Bellotti. Crediti verificati L. 7384,47; riparti L. 502,26 pari al 6,855739 0[0.

CHIUSURA DI VERIFICAE - *Pernici Ernesto,* sagnaro, via Ottaviano 57. Senz'altre ammissioni, ieri si chiuse la verifica.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un curioso processo.

Al tribunale d'Anderson (Indiana) sta per essere sottoposto un curioso processo.

Millie Cristine, la celebre donna a due teste, che si è fatta vedere su tutte le fiere d'Europa, recentemente si trovava ad Anderson e soggiornava alcuni giorni nel miglior albergo della città.

Ma quando venne il quarto d'ora di Rabelais di pagare il conto essa dovè constatare con sorpresa che l'albergatore intendeva di farle pagare l'alloggio e il vitto come se si trattasse di due persone.

Millie Christine protestò energicamente, specialmente perchè, essendo obbligata per la sua professione a correre il mondo, non voleva stabilire un precedente a lei dannoso.

Ella dichiarò pertanto all'albergatore che se aveva due teste, quattro braccia e quattro gambe, in realtà non aveva che un solo corpo e non costituiva che una sola ed unica persona, e gli ricordò pure di aver vinta una causa contro un conduttore ferroviario che aveva preteso di farle pagare due posti.

Malgrado ciò l'albergatore insiste nel volere che gli sia pagato il conto in doppio, e la curiosa vertenza dev'essere decisa dal tribunale di Anderson.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 28,9 — Minimo 20,5.

In Vaticano — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il sig. Dantas, ambasciatore del Portogallo, unitamente alla sua consorte.

Ricevette poi il dott. cav. Sacchetti, direttore della soppressa *Unità Cattolica* di Firenze. Il Papa domandò al Sacchetti notizie di Firenze, del cardinale Bausa e disse sperare che presto il vecchio giornale riprenderà le sue pubblicazioni.

Igiene. — Il *Bollettino sanitario* per il mese di luglio p. p. compilato dall'ufficio municipale di igiene reca i seguenti dati:

Movimento demografico - Popolazione, 499.861 abitanti - Nascite legittime m. 354, f. 320, illegittime m. 70, f. 73 - Matrimoni 230 - Immigrazione 621 - Emigrazione 281 - Morti m. 407, f. 385.

Riassunto meteorologico - Pressione barometrica mass. 759.1, minim. 745.6 - Temperatura mass. 33.2 minim. 14.4 - Vicende atmosferiche: giorni di pioggia 4, di grandine 0, di nebbia 4.

Assistenza sanitaria - Infermi poveri curati a domicilio in città: bambini 1402, adulti 567, in totale m. 731, f. 1338, nel suburbio 816, nell'Agro romano 767 - Soccorsi di urgenza in città: visite mediche 379 - Ispezioni sanitarie 184 - Bagni zooternici 15 - Movimento degli ospedali: malati rimasti al 1.o agosto: uomini 1209, donne 977 - Assistenza ostetrica gratuita nelle sale di maternità 217.

Igiene e polizia sanitaria - Malattie infettive denunziate 177, morti 92; dei mesi precedenti: denunziati 1994, morti 610 - Disinfezioni d'ufficio 129, a richiesta 13 - Vaccinazioni e rivaccinazioni gratuite: vaccinazioni 444, rivaccinazioni 140. Totale delle vaccinazioni e rivaccinazioni dal 1 gennaio 13.627 - Cura antirabbica: persone morsicate 28 - Oggetti disinfettati nello stabilimento municipale, chilogr. 31.586 - Verifiche del suolo e dell'abitato 565 - Ispezioni sanitarie nelle scuole 34 - Alunni rinviati per malattie 11.

Per vigilanza sugli alimenti e bevande, ecc. — *Ispezioni annonarie* 6627 - Derrate sequestrate chilogrammi 13,003 - Saggi chimici 338 - Campioni inviati al laboratorio 53 - Generi visitati allo scalo ferroviario: Carni kg. 147,457 - Pollame 573,991 - Pesce 31,856 - Formaggio 143,033 - Farine 1,127,242 Frutta 2,597,789 - Latticini 77,846 - Uova numero 4,181,658 - Generi diversi kg. 99,528.

Controllo batteriologico delle acque potabili — Microrganismi constatati in sei giorni di osservazione: nella Marcia 24, nella Vergine 20, nella Felice 116, e nella Paola 509.

Polizia veterinaria — Bestiame visitato al Campo boario: Buoi e tori 2011 - Vacche 852 - Vitelle 1228 - Bufale 59 - Vitelli bufalini 82 - Suini 7 - Ovini 827 - equini 39 — Bestiame mattato nel mese, numero di capi 5398 - Consumato dal 1° gennaio numero 69.024 — Malattie del bestiame constatate in città, nel suburbio e nell'Agro Romano nei bovini 59, ovini 0, caprini 0, suini 0, equini 0 — Ispezioni alle vaccherie 65, alle scuderie 16.

Polizia mortuaria — Verifiche necroscopiche a domicilio 397, decessi constatati 814, cadaveri tumulati 66, inumati 745, cremati 1, esumati 38.

La III Gara generale di tiro a segno. — E' stato pubblicato l'elenco definitivo dei premiati alla III Gara generale di tiro a segno. La Società di Roma ha ripertato i seguenti premi collettivi e individuali:

Grande scudo d'argento e pergamena d'onore - Trionfo in argento, dono di S. M. la Regina - Grande servizio in argento, dono delle patronesse torinesi — Medagliere con 25 marenghi, dono della Commissione provinciale di Bologna - Pendola e candelabri Luigi XV, dono della provincia di Torino - Due statue in bronzo, dono della provincia di Ferrara - Grande compostiera in argento, dono della città di Faenza - Cinque fucili da guerra m.° 1891 — Un fucile da caccia - Una pergamena d'onore del *Match* internazionale — Due distintivi in oro di Campioni d'Italia - Sette grandi medaglie d'oro, cinque in oro smaltato, tre di 1° grado, quattro di 2.o ventidue di 3.o - Ventisei grandi medaglie commemorative d'argento - Diciannove medaglie d'argento di 1.o grado, dodici di 2.o, una di 3.o - Ventiquattro grandi medaglie commemorative di bronzo — Cinque orologi d'oro - Quindici coppe d'argento - Quattordici spille d'oro - Trentatre premi in danaro per un importo complessivo di lire 4012.

In tutto 191 premi.

Presero parte alla gara quarantacinque soci.

R. Accademia di S. Luca. — La R. Accademia partecipa agli artisti tanto accademici quanto estranei, che nella propria sede è visibile il programma del ministero dei lavori pubblici concernente le sculture da eseguirsi pel palazzo di giustizia.

Le manovre nel Lazio — Continuano le manovre presso Roma, secondo il programma annunziato.

Oggi avrà luogo un'altra esercitazione di divisione contro nemico segnato e l'azione si svolgerà tra le vie Prenestina e Tuscolana.

Il partito Nord, segnato dal reggimento Savoia e da una batteria di artiglieria, con copricapo coperto, sarà nei pressi di via Prenestina.

Il partito Sud, costituito dagli altri tre reggimenti di cavalleria, dal regg. 21° (Catania) di guarnigione a Roma, e da due batterie di artiglieria, si riunirà sulla via Prenestina.

Alla Società romana di nuoto — Domenica prossima la Società romana di nuoto inaugurerà officialmente la seconda parte del suo stabilimento galleggiante.

Per festeggiare l'avvenimento sportivo, i soci sono invitati a trovarsi alle 9.30 del mattino sulla piattaforma dello stabilimento. Dopo una escursione su di un apposito vaporetto, alle 12 avrà luogo la solenne distribuzione dei diplomi al merito ottenuti dai soci e dagli allievi che parteciparono nel 1897 agli esami finali di nuoto.

All'una i soci si recheranno a banchetto. La quota è di lire 3.50.

Pubblica Sicurezza in Roma. — Ecco la statistica numerica dei reati commessi nella città e circondario di Roma durante il 1 semestre 1897 in relazione a quelli avvenuti durante il 1 semestre 1898.

	1 sem. 1897	1 sem. 1898	Differenze
Furti semplici ed aggravati	620	547	in — 73
Furti qualificati	750	726	in — 24
Rapine	18	15	in — 3
Estorsioni	5	5	»
Ferimenti gravi	59	49	in — 10
Omicidi	22	16	in — 6

Nel 1 semestre 1898 furono denunziati all'autorità giudiziaria n. 463 autori di furti semplici, n. 500 di furti qualificati, n. 21 di rapine, n. 1 di estorsioni, n. 72 di ferimenti gravi e n. 26 di omicidi.

Il prospetto comparativo fra il mese di luglio 1897 e luglio 1898 presenta poi:

Furti semplici ed aggravati	117	81	in — 36
Furti qualificati	95	56	in — 39
Rapine	4	1	in — 3
Estorsione	1	2	in + 1
Ferimenti gravi	8	2	in — 6
Omicidi	4	4	»

Nel luglio 1898 furono denunziati all'autorità giudiziaria n. 75 autori di furti semplici, n. 85 di furti qualificati, n. 5 di estorsioni, n. 2 di ferimenti gravi, n. 5 di omicidi.

Numericamente quindi si è verificato un miglioramento di cui bisogna tener conto. Naturalmente tali cifre hanno un valore relativo non rivelando l'importanza intrinseca e per la forma e per l'entità dei singoli reati.

A Montefiascone. — Domenica i Sottosegretari di Stato Chiapusso e Zeppa si recheranno a Montefiascone per assistere alla inaugurazione di quell'acquedotto.

La Società ferroviaria ha concedute un treno straordinario, che partirà la mattina a ore 6 e tornerà a Roma la sera a ore 22.

Vi saranno feste brillantissime.

Feste in provincia — Nei giorni 28, 29 e 30 corr., per la festa di S. Giovanni Battista, avranno luogo grandi festeggiamenti in Campagnano di Roma. Sarà estratta una tombola di L. 250 a beneficio della Congregazione di carità.

— Altre feste avranno luogo in Palastrina il 28 corrente. Tombola di L. 400.

Società ginnastica " Roma „ — Domenica prossima assemblea generale alle ore 17, nei locali della Società in via Genova n. 2-A.

L'ordine del giorno reca: 1. Relazione della Presidenza — 2. Elezione del Consiglio della Società nelle persone di un presidente, due vice-presidenti e otto consiglieri, essendo dimissionari quelli stati eletti nell'assemblea generale ordinaria del 17 luglio u. s. — 3. Nomina di un revisore dei conti.

Per la votazione delle cariche le urne resteranno aperte fino alle ore 19.30.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 24 agosto 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	651	58	709	49	4	53	50	—	3	—	53	647	62	709
S. Antonio	148	250	398	2	1	3	—	—	1	—	1	149	251	400
S.ta Galla	151	—	151	1	—	1	1	—	1	—	2	150	—	150
S. Giovanni	—	463	463	—	31	31	—	26	—	2	28	—	466	466
S. Giacomo	150	92	242	9	3	12	2	4	—	—	8	155	91	246
Consolaz.	61	24	85	8	—	8	3	2	—	—	5	66	22	88
S. Gallicano	59	98	157	—	2	2	—	1	—	—	1	59	99	158
	1220	985	2205	69	41	110	58	33	5	2	98	1225	991	2217

E' morto. — A S. Antonio ieri mattina verso le 5, cessò di vivere il facocchio Novelli Vincenzo che il 18 corr. cadeva in un fabbricato di fuori porta Salaria riportando gravi lesioni.

Una grave disgrazia. — La Società romana dei telefoni da due giorni aveva inviato in via Cernaia una squadra di operai per l'impianto di una nuova linea telefonica.

Ieri mattina verso le 7 e mezza, il guardafili Rotti Domenico, d'anni 41, romano, abitante in via San Pietro in Vincoli 6, era salito su di un *cavalletto* posto nel fabbricato della scuola di scherma ad un'altezza di circa 25 metri.

Temerariamente non aveva voluto assicurarsi con la solita cintura, cosicchè ad un tratto, essendosi spezzata la carrucola con la quale tirava il filo telefonico, perdette l'equilibrio e precipitò nella strada. Andò a cadere sul binario del tram battendo la testa e rimase sul colpo.

Dal vicino ufficio regionale accorsero subito alcune guardie municipali che ricoprirono il cadavere con un lenzuolo.

Recatosi sul posto il pretore del 4. mandamento, dopo le constatazioni di legge, lo fece trasportare alla camera mortuaria di S. Antonio, dai militi dell'assistenza Croce d'Oro.

Il povero Rotti era addetto alla Società romana dei telefoni da circa 15 anni.

Lascia la moglie e tre bambini.

Disgraziato!

L'incendio della notte scorsa. — La notte scorsa verso le ore 3 sviluppavasi un incendio al quarto piano della casa in via dei Bresciani N. 3 di proprietà dell'Ospizio degli Armeni. Quivi da circa tre anni abita il Signor Leone Domenico di anni 40, da Luzze (Cosenza) colla moglie Signora Amelia, e la suocera Signora Giacinta Pallera. Quest'ultima da vario tempo era inferma con un cancro all'utero. La causa dell'incendio si attribuisce ad una disgrazia.

La Signora Pellera che stava in letto, tenendo una candela accesa accanto al letto. Improvvisamente, la candela urtata accidentalmente cadde sulle cortine del letto, appiccandovi il fuoco.

Le fiamme divamparono violentissime investirono i mobili e al soffitto, propagandosi alle tre camere più vicine.

L'incendio fu avvertito dalla gente di casa quando già il fuoco aveva assunto vaste proporzioni.

Chiamati i vigili, questi accorsero dalle caserme della Pilotta, di piazza Rusticucci e della Trinità dei Pellegrini, agli ordini del comandante Fucci.

Nel salvataggio la signora Pallera riportava varie ustioni al collo, e fu ricoverata nel piano inferiore della casa a cura dello stesso comandante dei vigili.

Quindi furono avvertiti i militi della Croce Bianca, i quali trasportarono la povera signora all'ospedale della Consolazione dove i medici la dichiararono guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Furono danneggiate dal fuoco tre camere, in una delle quali bruciò un cassettone contenente denaro e oggetti d'oro per un valore non precisato.

Fuochetto. — I vigili della Cernaia si recarono ieri sera in una cantina del signor Morelli in via Napoli 18, dove aveva preso fuoco un cumulo di paglia. Danni lievi.

Disgrazie — Certa Dell'Omo Maria di anni 60, da Bauco, è addetta in qualità di domestica presso l'impiegato governativo Massari Andrea, abitante in via Cavour 96.

Ieri, alle 15, ella dovette scendere nel bucataio. Si avvicinò troppo al camino sul quale ardeva della legna e ben presto il fuoco le si appiccò alle vesti. La disgraziata, sentendosi avviluppare dalle fiamme, invocò aiuto.

Accorsero il portiere ed alcuni inquilini e dopo averle apprestate le prime cure la trasportarono a S. Antonio.

Il suo stato è grave.

— Il contadino Moroni Antonio d'anni 59, da Albano, ieri alle 16 nella segheria a vapore fuori porta S. Giovanni, insieme ad altri compagni stava girando la manovella di una pompa. Ad un certo punto la manovella gli sfuggì e lo andò a colpire con violenza alla spalla sinistra, fratturandogliela.

Il Moroni fu condotto a S. Antonio, dove vi rimarrà per 40 giorni.

Baruffe. — Nella propria abitazione, in via Venti Settembre, 50, ieri alle 17 la signora Diomedi Emma ordinò alla sua domestica, Bruni Antonina, d'anni 19, da Perugia di recarsi sul terrazzo a raccogliere della biancheria lasciata ad asciugare.

La Bruni però addusse dei pretesti e non si mosse. Questo suo contegno irritò la padrona che minacciò di licenziarla.

Fu ricoperta di contumelie. Ne nacque un vivace alterco e le due donne finirono per venire alle mani.

In aiuto della Diomedi accorse la madre, Santini Maria, ma si ebbe anch'essa la sua parte di pugni. Intervenne quindi il marito, a nome Carlo, negoziante, il quale mise alla porta la bollente domestica, non senza essersi prima buscato una scarica di busse.

I due coniugi, la vecchia e la Bruni dovettero tutti recarsi a S. Antonio.

Guariranno in pochi giorni.

Ladri. — Venne tratta in arresto certa Lucaioli Emilia, di anni 34, romana, perchè introdottasi nell'abitazione di Palamidessi Geltrude, in via Leonina, 26, le rubò una cassa, contenente effetti di biancheria.

— Il pregiudicato Mazzi Italo, l'altra notte, penetrò nel giardino di Castiglioni Alfredo, in via dei Serpenti, 8, e sottraeva 12 galline.

Fu arrestato.

— Mediante chiave falsa i ladri penetrarono in casa del sarto Casaregola Angelo, d'anni 51 da Caserta, in via Ponte Rotto 8, e rubarono una macchina da cucire, una macchinetta per tagliare i capelli, 16 rasoi e della biancheria: in complesso per un valore di lire 300.

— In piazza Cavour il portalettere Petrucci Daniele arrestava Alessandri Bonaventura, d'anni 11, perchè rubava alcuni giornali nell'edicola di Mari Delfino.

Arresti. — I carabinieri della stazione di Portonaccio arrestarono gli erbivendoli Barbizzi Giuseppe e Macatoni Carolina abitanti in via Latini 26, autori di ferimento in persona di Belisario Maria, maritata Laurentini.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 27 agosto 1898 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 18 gennaio 1898 fino alla polizza **17800**.

Nella sala in Piazza del Risorgimento N. 40 gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 8 febbraio 1898 fino alla polizza **37400**.

La **2.ª** *Custodia vende*

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 20 gennaio 1898 fino alla polizza N. **19300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Venerdì 26 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Un vero successo artistico ottenne iersera *Gelosa*, commedia in tre atti di A. Bisson. Il nome dell'autore era una sicura promessa e l'esito fu pari infatti all'aspettativa.

Germana Moreuil è gelosissima di suo marito Luciano, tanto da non lasciarlo un momento tranquillo. Fra i due coniugi sono continue scene di gelosia. Una sera, in cui Luciano ha invitato a pranzo alcuni amici, Giulia, la cameriera, per permettere a suo marito Francesco di recarsi a sua volta in un banchetto... di colleghi pensa di mandare a monte il pranzo, ricorrendo ad uno strattagemma che susciti la gelosia della signora... Getta sul soprabito del padrone poche goccie di odore e alcuni capelli. Germana infatti avverte il profumo e i capelli e grida al tradimento e accade un'ira di Dio!

Naturalmente del pranzo non si parla più, mentre i due coniugi partono per Bordeaux onde partecipare al babbo e alla mamma di Germana il loro fermo proposito di fare divorzio.

Sono però prevenuti da Muscadet, un amico di famiglia, che informa Brunois e sua moglie di ogni cosa, consigliando loro un altro strattagemma... spartano per ridurre i due giovani sposi a più miti consigli.

Quando essi infatti giungono in casa dei Brunois, trovano questi con un diavolo per capello: la vecchia accusa il marito di averla tradita e reclama il divorzio. I due giovani meravigliati di tutto ciò sono costretti ad una tregua per cercare di calmare i furori dei vecchi; ma Germana finisce per prendere le cose sul serio; per scoprire la verità, essa arruffa la matassa al punto che mamma Brunois diviene gelosa sul serio, la moglie di Muscadet fa scenate al marito, Ludovico Brunois, suo fratello corre rischio di mancare all'aria un suo matrimonio! Da questo imbroglio Germana finisce per persuadersi che la gelosia è un malanno per tutti e si ricrede.

La commedia nella condotta e nel dialogo rivela subito l'autore del *Deputato di Bombignac.* E' uno schioppettio continuo di frizzi cortesi, spiritosi e galanti, un succedersi di situazioni comiche della migliore maniera, fine e originali, corrette e brillanti, senza esagerazioni, senza sguaiataggini. Insomma un lavoro d'arte nell'assoluto senso della parola.

L'esecuzione fu inappuntabile per parte di tutti. Virginia Reiter e la Zucchini-Majone nella loro gelosia furono ammirevoli: come pure furono veramente insuperabili nelle rispettive parti, Claudio Leigheb, Oreste Calabresi ed A. Beltramo. Benissimo le sig.re Carini ed Ines Cristina.

Questa sera la commedia si replica e si replicherà per parecchi giorni ancora.

Nazionale — Questa sera beneficiata dell'attore giovane, sig. Ruggieri, che rappresenterà l'*Adelchi* di A. Manzoni.

Adriano — Il bravo artista Aristide Gargano darà questa sera la sua beneficiata replicando *Lilì*. Farà seguito il balletto *Vespina*.

Eldorado. — Anche iersera un bellissimo teatro, con tutti i posti di poltrone esauriti, per la replica dell'indovinato spettacolo in onore dei fratelli Cassnell, che furono applauditissimi.

Stasera con programma speciale avrà luogo il debutto del gran concerto delle dame viennesi (parodia); quindi anche per stasera sono assicurate tre ore di vero divertimento.

Sferisterio Sallustiano. — Vincitori di ieri: Tarabelli e Mazzoni.

Partite d'oggi:

1.a partita — *rossi*: Berardi, Mazzoni, Tarabelli — *turchini*: Busoni, Nidiaci, Moggi.

2.a partita: *rossi*: Besal, Nidiaci, Tarabelli — *turchini*: Gabri, Mazzoni, Moggi.

Vice-Fabr...

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale - via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1[2 con Rosita Tejero - Nissia Mahlacca - Coppia Trombetta - Milly Desmont - Tina Fabris - Alice Edelwais - Islandi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Gelosa* - ore 21.
Nazionale — *Adelchi* - ore 21.
Politeama Adriano — *Lilì* - ore 21.
Eldorado — Circo equestre Cassnell e C., ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 17 1[2.

Ultime Notizie

S. A. R. il duca degli Abruzzi, ritornato ieri mattina a Torino, col generale Bava, ripartì nel pomeriggio per Londra.

Sappiamo che sono state rimesse alla approvazione di S. M. il Re le ricompense pei militari di truppa dell'ottavo corpo di armata che si distinsero nei luttuosi fatti del maggio scorso.

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, partito ieri alle ore 20.30 da Torino, dove fu salutato alla stazione dalle autorità, arriverà a Roma questa mattina alle ore 10.20

L'on. ministro Canevaro è giunto ieri a Bormio, diretto ai Bagni nuovi.

Il Re in Piemonte.

S. M. il Re è arrivato ieri mattina a Gressoney alle ore 8.30 scendendo alla villa de Peccoz.

— Sembra che Sua Maestà sia intenzionata di costruire una palazzina a Gressoney; infatti si recò a Gressoney anche l'ing. Stramucci.

Il Re, nella giornata di mercoledì, prima di partire per Gressoney, ricevette una speciale Commissione della nuova Società " Pro montibus „ composta dei signori Sormani, Cibrario e dott. Bonelli. Parlò a lungo di silvicultura e di arboricoltura dimostrandosi competentissimo nella grave questione del rimboschimento. Dichiarossi fautore della protezione delle piante e accettò la presidenza onoraria della " Pro montibus, „ acconsentendo che il primo albero che la Associazione pianterà in occasione della caratteristica festa degli alberi che si celebrerà per la prima volta in Italia ad imitazione della Francia si chiami Umberto.

Gli stati d'assedio

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il decreto, col quale è tolto lo stato d'assedio nelle provincie di Pisa e Grosseto.

Ministero P. Istruzione.

Ieri alle 17, presieduta dal sottosegretario di Stato, si è riunita la Commissione per le riforme da introdursi nei regolamenti delle scuole e istituti tecnici. La Commissione prese cognizione del lavoro fatto dalla sotto Commissione.

Ministero Guerra.

Nelle prossime promozioni sono compresi dieci tenenti colonnelli a colonnello, 13 maggiori a tenente colonnello; 31 capitani a maggiore, 76 tenenti a capitano, 69 sottotenenti a tenente nell'arma di fanteria.

Nell'arma di cavalleria sono compresi un tenente colonnello a colonnello, 1 maggiore a tenente colonnello, 3 capitani a maggiore, 6 tenenti a capitano.

Nell'arma dei carabinieri: 1 tenente a capitano, 2 sottotenenti a tenente, 2 marescialli d'alloggio a sottotenente.

Nell'arma del genio: 4 maggiori a tenente colonnello, 6 capitani a maggiore, 1 sottotenente a tenente.

Nell'artiglieria: 4 tenenti colonnelli a colonnello, 4 maggiori a tenente colonnello, 6 capitani a maggiore, 8 tenenti a capitano, 4 sottotenenti a tenente.

Personale fortezze: 1 maggiore a tenente colonnello, 1 capitano a maggiore.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Leonardi Massimiliano, è destinato a prestare servizio presso il comando della difesa locale di Spezia, in surrogazione dell'ufficiale Limo Gaetano, il quale sostituirà nella scuola semaforisti il tenente di vascello Giavotto Mattia.

Il tenente di vascello Navone Luigi è destinato pure alla difesa locale di Spezia in luogo dell'ufficiale Gabriele Angelo.

— Col 1° settembre passerà in disarmo a Spezia la *Formidabile.* Colla stessa data passerà pure in disponibilità il *Duilio* col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Cerale Camillo, responsabile, tenente di vascello Frascani Renato, capo macchinista, Buffa Giovani, Vergombello Primo, Commissario Gamba G. B.

— Il capitano di corvetta Lazzoni Carlo imbarcherà con le funzioni di grado superiore sull'*Italia*.

Sono giunte le rr. navi: " Confienza „ a Napoli il 24, " Barbarigo „ a Trapani il 24.

Il 24 sono partite: " Sicilia - Urania „ da Vado, " Monzambano „ da Taranto, " Miseno „ da Porto Longone, " Lepanto, Sardegna, Affondatore, Calatafimi, Goito e Tevere „ da Civitavecchia.

(S) **Viareggio,** 25 — La squadra attiva, comandata dall'ammiraglio Morin, è giunta e si è ancorata nella rada presso il porto. La città è festante e prepara lieti ricevimenti.

(S) **Portoferraio,** 25 — Salutata dalle artiglierie della *Castelfidardo*, è giunta la corazzata *Sicilia*, con a bordo il vice ammiraglio Magnaghi.

Si trovano in questo porto le Regie navi *Maria Pia Urania* e *Palinuro*.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Napoli, 25, ore 18,25. — Questa sera il contrammiraglio Noel offre a bordo della *Revenge* un pranzo alle autorità politiche e militari.

(S) **Castellammare di Stabia,** 25. — Il Municipio ha dato stasera in onore della squadra inglese uno spettacolo di gala al teatro Politeama.

V'intervennero gli ufficiali ed i marinai della squadra inglese, le autorità civili e militari e numerosissimo pubblico.

Informazioni estere

Il Papa e i vescovi canadesi.

(S) **Londra** 25. — Il *Daily Chronicle* ha da Québec che il Papa ha ordinato ai Vescovi di cessare l'opposizione nella questione delle scuole del Manitoba.

Dreyfusside.

(S) **Parigi** 25. — Il comandante Esterhazy comparve, ieri, dinanzi il Consiglio d'inchiesta.

La decisione del Consiglio verrà pubblicata quanto prima.

(S) **Parigi,** 28 — Il giudice istruttore Fabre ha emanato un'Ordinanza che rinvia il colonnello Picquart e l'avv. Leblois dinanzi al Tribunale correzionale.

(S) **Parigi,** 25 — Il Consiglio d'inchiesta, che esamina la condotta del maggiore Esterhazy, non ha terminato i lavori ed udrà domani altri testimoni.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 18.20. — Il ministro delle finanze Peytral ha combinato l'equilibrio del bilancio, salvo le spese per l'aumento della marina, le quali non si possono ancora precisare, ma che si prevedono considerevoli.

RUSSIA

Il Ministero della marina di Russia agita in questo momento la questione di organizzare, nel 1900, un' Esposizione retrospettiva dei risultati dello sviluppo dell'attività dei diversi rami dell' arte navale militare per tutta la durata del XIX secolo.

Lo stesso Ministero progetta la prossima esecuzione di lavori di approfondamento e di allargamento del porto marittimo di Pietroburgo.

Movimento della navigazione.

E' giunto il 21 a New-York *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd* e il 25 l'*Aller* della stessa Società è partito da Genova per New-York.

N. G. I. — Il 25 il *Bisagno* ha proseguito da Barbados per Curacao e il *Singapore*, proveniente da Genova, ha proseguito da Aden per Bombay.

BORSE E MERCATI

Roma, 25 Agosto 1898.

Mercato fermo ma meno animato. Gli avvisi dell'estero continuano favorevoli per la nostra Rendita ma qui si mantengono molto ragionevolmente i corsi a beneficio del cambio. Per fine corrente si ebbero scambi da 99 37 1[2 a 99.40 e per contanti 99.15 a 99.37 1[2.

Valori fermi senza variazioni sensibili dai corsi di ieri, eccettuate le az. Banca d'Italia salite fino a 895 quelle del Gas a 744 a 747.

Cambi poco variati.

Francia 107.45 — Londra 27.10.

Cambio dazio doganale 26 Agosto L. 107,40

Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 107.85.

BORSE ITALIANE — 25 agosto 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 86	99 85	99 35	99 37
Id. fine	— —	99 37	99 37	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 85	107 85	107 90	— —
Az. B. d'Italia	895 —	— —	894 —	891 —
„ B Generale	— —	89 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	521 50	522 —	521 50	521 50
„ „ Merid.	721 —	721 50	721 50	721 50
„ di Torino.	— —	— —	413 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	224 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvens.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	419 —	419 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	398 —	397 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	319 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	334 —	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0[0	— —	506 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	516 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	522 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 40	107 47	107 40	107 42
Berlino id.	132 90	132 90	— —	132 82
Londra id.	27 10	27 11	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 10	26 93

Consolidati - Media uff. del Regno - *24 agosto*

	con cedola	*senza cedola*
3 0[0 lordo	99.35 1[2	97.35 1[2
4 1[2 netto	107.87	106.74 1[2
5 0[0 netto	99.14	97.14
4 0[0 lordo	63.00	61.80

Parigi, 25, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 —	100 —
„ 3 0[0 perp.	103 62	103 67	103 60
„ 3 1[2 0[0	106 25	106 27	106 25
ITALIANA 5 0[0	92 72 92 75	92 75	92 65
turca	23 40	23 40	23 40
spagnuola	42 60	42 72	41 80
russa nuova	— —	97 45	97 36
portoghese	— —	19 35	19 30
ungherese	— —	102 80	102 80
Egiziano 4 0[0	— —	110 45	110 25
Banca di Parigi	962 —	964 —	963 —
Banca Ottomana	— —	556 —	556 —
Credito Fondiario	— —	690 —	685 —
Azioni Suez	— —	3718 —	3716 —
Lotti Turchi	— —	111 1/2	111 —
Fer. Meridion. ital.	— —	669 —	669 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 7/8	6 7/8
su Londra	— —	25 24	25 24
su Madrid	66 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi 25, ore 15.36 (Fonte italiana). — Fermissimi 103.67 — 92.75 — 85[25 — 670 — 23.40 — 556 — 42.72 — 105[5 — 733 — 646

Parigi 25, ore 15.38 (Fonte francese). — Mercato fermo. Grossi riacquisti *extérieur*.

Vienna, 25, ferma	24	25
C. austriaca	360 —	360 50
R. aust. oro	121 50	121 50
Id. carta	101 65	101 65
N.ni oro	9 54	9 54
Lire ital.	44 25	44 35
C. Londra	120 10	120 70

Londra, 25, chiusura	25	26
N.i Cons.	110 13/16	110 3/4
Italiana	91 7/8	91 7/8
Turca	[illegible]	[illegible]
Egiziano	109 —	109 —
Argento	27 13/16	27 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 25.000

Berlino, 25, ferma	24	25
Ital. cont.	92 75	92 90
f. mese.	92 70	92 90
Az. Merid.	132 70	132 70
„ Medit.	97 40	97 40
Obb. ferr. 3 0[0	59 40	59 50
„ Merid.	61 40	61 40
„ Roma	95 50	95 60
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 25	115 50
Rublo	216 55	216 40
Cambio Italia	— —	75 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 agosto — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	[illegible]

Havre, 25 agosto — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine agosto TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 37 75	1200

Parigi, 25 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	52	50	46	75	
Avena	17	50	15	50	
Olio di colza	54	75	54	25	
Spiriti	42	—	42	50	
Zuccheri	103	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)—

VOLUME II.

Capitolo I - Il giuramento d' Ignazio.

" Due volte nei tempi antichi schiere di uomini bianchi che cercavano la città dell'oro per saccheggiarla sono arrivati fin qui, ma non trovando la strada per penetrare nella roccia, se ne sono tornati a casa benchè avessero le mani sulla porta.

— Questa muraglia di roccia circonda tutta la vallata della città? — domandò il signore.

— No, uomo bianco, termina molto prima dalla parte di occidente, ma chi volesse girarla dovrebbe traversare a guado una gran palude.

" Si potrebbero anche attraversare le montagne dal lato di levante, ma bisognerebbe viaggiare sulla neve e giù per precipizi, ma per quello che so io, un solo uomo a questo mondo ha fatto quella strada, un viaggiatore italiano che trovò la strada per arrivare alla riva delle acque sante ai tempi di mio nonno. Ora aspettate qui mentre io cerco.

— Siete contenta di rivedere le porte della vostra patria? — domandò il signore rivolgendosi a Maya.

— No! rispose lei quasi rudemente — poichè qui nei deserti io sono stata felice, mentre là il dolore soltanto aspetta me e voi.

" Oh! se veramente io vi sono cara, torniamo indietro anche adesso e prendiamo il volo insieme per le terre in cui vivono i vostri — e in ciò dire si torceva le mani e lo guardava ardentemente negli occhi.

— Come! — rispose il signore — lasciare che vostro padre ed Ignazio finiscano il viaggio soli?

— Voi siete per me più che mio padre, benchè forse per voi questo solenne Ignazio valga più di me.

— No, Maya, ma ormai che siamo venuti tanto lontani vorrei vedere la città sacra.

— Come volete — disse lei lasciando cadere le mani — guardate, mio padre ha trovato il posto e ci siamo.

Facemmo circa un centinaio di passi cercando un sentiero in mezzo ai mucchi di ciottoli che erano ai piedi del precipizio e raggiungemmo Zibalbay che se ne stava appoggiato alla muraglia della roccia nella quale non si vedeva nè breccia nè apertura di sorta.

— Benchè io abbia tutta la fiducia in voi, e creda che il Cielo ci abbia fatto incontrare per i suoi fini — disse il vecchio *cacique* pure debbo seguire l'antico costume e non mancare al mio giuramento che mi obbliga a non permettere che nessun straniero vegga l'ingresso di questa montagna. Vieni qui figlia e benda gli occhi a questi stranieri.

Ella obbedì e mentre legava il fazzoletto su gli occhi del signore la udii bisbigliare.

— Non abbiate paura sarò io la vostra luce.

Allora fummo presi per la mano e condotti di qua e di là per confonderci. Dopo ci fecero fermare e ci lasciarono mentre a giudicarne dal rumore le nostre guide rimovevano qualche cosa di pesante. Indi fummo condotti giù per una ripida discesa attraverso una gola così stretta e bassa che le nostre spalle ne fregarono le pareti ed in certi punti eravamo obbligati ad abbassare la testa. Alla fine dopo molte voltate a secco, la gola si andò allargando e la strada si fece più piana e levigata.

— Leva loro le bende — disse la voce di Zibalbay.

Maya obbedì e quando i nostri occhi furono abituati alla luce ci guardammo attorno con curiosità e ci accorgemmo di essere sul limitare di una profonda apertura, una specie di cratere vulcanico nella roccia, non opera dell' uomo ma della natura che aveva lavorato coi suoi utensili di fuoco e d' acqua. Questo cratere intorno al quale correva una strada così solida e asciutta che salvo più qua e più là in cui blocchi di neve la intercettavano era ancora servibile dopo essere stata abbandonata da secoli) non misurava più di quaranti passi da parte a parte. Da ogni lato di esso torreggiavano delle rupi nude e nere tutte perforate come alveari da porticine, alle quali non si poteva arrivare che con scale a pinoli.

— Che cosa sono? — chiesi a Zibalbay — luoghi di sepolture?

— No — rispose lui — luoghi d'abitazioni. Esistevano già, così almeno si rileva dai ricordi storici, prima che i nostri progenitori fondassero le Città del Cuore i così detti uomini della caverna, gente barbara che campava quasi senza mangiare e non sentiva il freddo.

" Fu nell'inseguire questi uomini della caverna per la stretta gola che abbiamo ora passata che il fondatore della Città del Cuore scoprì questo baratro o specie di cratere ed il bello e buon paese ed il grande lago al di là di questo, dove gli abitatori delle roccie, che i nostri progenitori uccisero, solevano vivere nell' inverno.

" Una volta da giovanetto, con alcuni miei compagni, con l'aiuto di funi e di scale a pinoli entrai in queste grotte e vi trovai delle cose molto curiose, come per esempio accette di pietra e rozzi ornamenti d'oro, reliquie dei barbari.

" Ma affrettiamoci; altrimenti ci coglierà la notte per via. Grado a grado il grande cratere, che si era andato sino allora allargando, cominciò a restringersi finchè non parve finire in una seconda muraglia di roccia.

Girando intorno a un macigno che era ai piedi questa muraglia, Zibalbay si avviò verso una galleria.

— Non abbiate paura dell' oscurità — disse — la galleria è corta e non vi sono trabocchetti.

Così seguimmo il rumore dei suoi passi nell'oscurità, ma di lì a poco un punto luminoso apparve dinanzi a noi e l'istante appresso ci trovammo dal lato opposto della montagna senza però distinguere nulla, essendo già cadute le ombre della notte.

Senza fermarsi un momento, Zibalbay andò oltre giù pel declivo del monte, poi improvvisamente voltò a destra e si fermò dinanzi ad una casa edificata con pietre da taglio.

— Entrate — disse — siete i benvenuti nella terra del Popolo del Cuore.

Mentre la porta si aprì un bagliore di luce venne dal fuoco che era acceso dentro e si udì la voce di un uomo domandare: chi è?

Senza rispondere Zibalbay entrò nella stanza. Era un locale vasto ed a volta e ad una tavola posta dinanzi ad un gran fuoco stavano mangiando un uomo ed una donna.

— E' in questo modo che state aspettando il mio ritorno? — domandò Zibalbay con voce severa — Spicciatevi ora; preparate da mangiare perchè moriamo di freddo e di fame.

L'uomo, cha si era alzato, rimaneva esitante, ma la donna, che si trovava collocata in modo da vedere in volto chi parlava, lo prese per un braccio e gli disse:

— Mettiti in ginocchio, marito, è il *cacique* che è tornato.

— Perdono! — gridò l'uomo fatto avvisato da quel cenno — ma per esser franco o signore mi hanno tanto rintronato gli orecchi laggiù nella città col dirmi che nè voi nè la signora sareste mai più ritornati che vi ho creduti due spettri, e così crederanno in città dove ho sentito che Tikal governa in luogo vostro.

— Silenzio — fece Zibalbay aggrottando fieramente le ciglia — lasciammo qui dei vestiti, è vero? Andate a prenderli e portateli nelle camere da letto; portatene anche per i miei ospiti intanto che la donna preparerà da mangiare.

L'uomo s'inchinò stendendo le braccia in modo da far toccare il di sopra delle sue mani sul pavimento, poi, prendendo una lucerna di terra da una tavola vicina, disparve dietro una tenda e lo seguì la donna dopo avere rapidamente levato i piatti dalla tavola e messo altre legna sul fuoco.

Quando se ne furono andati noi ci riunimmo intorno al focolare gongolando nella voluttà di quel calduccio.

— Che luogo è questo? — domandò il signore. Zibalbay, sprofondato nei suoi pensieri, non parve udirlo e Maya rispose.

— Un povero tugurio adoperato come luogo di riposo dai cacciatori, e nulla di più. Questi due sono i custodi e li avevamo incaricati di star vigilando il nostro ritorno, ma a quanto sembra non han fatto il loro dovere. Scusate, vado un momento ad aiutarli. Venite padre mio.

Uscirono e di lì a un momento il signore destandosi da un sonnellino, frutto di quel delizioso calduccio, vide il custode di quel luogo che stava dinanzi a lui ad occhi spalancati e lo fissava con meraviglia non scevra da reverente timore.

— Che cosa ha quest'uomo, e che cosa vuole, Ignazio? — mi domandò in spagnolo.

Egli è meravigliato della vostra pelle bianca e dei vostri capelli biondi, signore, e dice che non osa parlarvi perchè crede che dobbiate essere uno di quei nati in cielo di cui narrano le loro leggende: perciò prega me di dire che l'acqua per lavarsi, e gli abbigliamenti per mettersi addosso sono pronte per noi, e che egli ci condurrà nella nostra stanza.

Così noi andammo dietro all'indiano che ci condusse in un corridoio dietro il salotto e di lì ad una piccola camera da letto, una delle tante a cui si accedeva dal corridoio.

In quella stanza, illuminata soltanto da una lampada a olio, erano due letti con coperte di pelle di daino e lenzuoli di cotone, sui letti erano distesi ricchi abbigliamenti di tela e due *serape* fatte a striscie di piume una grigia e una bianca intessute in un fondo di tela grossa.

Sopra due sgabelli di legno, in un angolo della stanza, erano due bacini empiti a mezzo di acqua fumante, ed il signore notò con meraviglia che erano d'argento battuto.

— Queste genti debbono esser ricche — mi disse appena il custode se ne fu andato — se per una casa che serve di riposo pei cacciatori adoperano utensili d'argento.

Fino ad ora questa istoria della Sacra Città di cui Zibalbay era *cacique* e Maya erede presuntiva, mi ha sempre avuto l'aria di un racconto di fate, ma dopo tutto pare che sia vera perchè i modi di quell'uomo dimostrano che Zibalbay è un personaggio molto interessante.

Allora indossammo gli abiti che ci avevano preparati, con una certa difficoltà, poichè la loro fattura era strana per noi, e quindi ritornammo nella stanza da pranzo.

Le tende erano adesso tirate e Lady Maya ci raggiunse., Lady Maya così cambiata che noi ci riscuotemmo dalla meraviglia.

Quanto era differente dalla ragazza mal vestita e con gli abiti sporchi dal viaggio che avevamo avuto per nostra compagna per tante settimane!

Adesso ella era vestita di un abito bianco come neve guarnito di un gallone del color verde-reale e sul petto l'immagine del Cuore ricamata in oro,

Aveva sandali ai piedi ricamati pure del medesimo verde e intorno al collo, ai polsi, alla vita, alle caviglie brillavano cerchietti di oro opaco.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione* del **Popolo Romano** Via Due Macelli, 8-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA	Anno L. **18**	Sem. L. **9**	Trim. L. **5.**
STATI DELL' UNIONE (oro)	Anno L. **40**	Sem. L. **20**	Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	Anno L. **21**	Sem. L. **11**	Trim. L. **6.**
STATI DELL' UNIONE (oro)	Anno L. **45**	Sem. L. **23**	Trim. L. **12.**

(1) L' *Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**.

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	—	8,15	14,40	20,55	22,	—	
Milano	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,44	8,35	12,0	—	—	18,22	16,40
Nettuno (via Albano)	5,44	8,35	—	—	—	—	16,40
Nettuno („ Ciampino)	6,5	7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	15,40	17,42	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	15,40
» (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	15,53

Arrivi dalle linee di

							Treni festivi
Napoli	7,—	8,25	—	13,30	16,1	20,10	
Pisa	6,35	—	8,5	10,20	15,30	22,45	
Torino	6,50	—	9,5	10,20	—	—	
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	10,10	—	19,10	—	22,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	16,00	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	22,45
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,33	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	9,18	14,20	19,55	—	—	22,40
Nettuno („ Ciampino)	7,31	(1)	13,50	19,25	21,15	21,55	0,10
Albano-Marino	7,10	9,18	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,30	—	—	21,24	—
Ladispoli (Trastev.)	12,35	—	—	—	—	—	21,56
» (Termini)	12,46	—	—	—	—	—	21,59

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,30	18,46	
Bagni a.	6,36	7,16	8,56	10,21	11,58	16,29	17,29	19,53	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,39	10,59	12,35	17,6	18,7	20,31	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,31	18 20	20,—
Bagni p.	6,22	8.—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,29	20,3	21,40

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia